



# Relazione sulla gestione



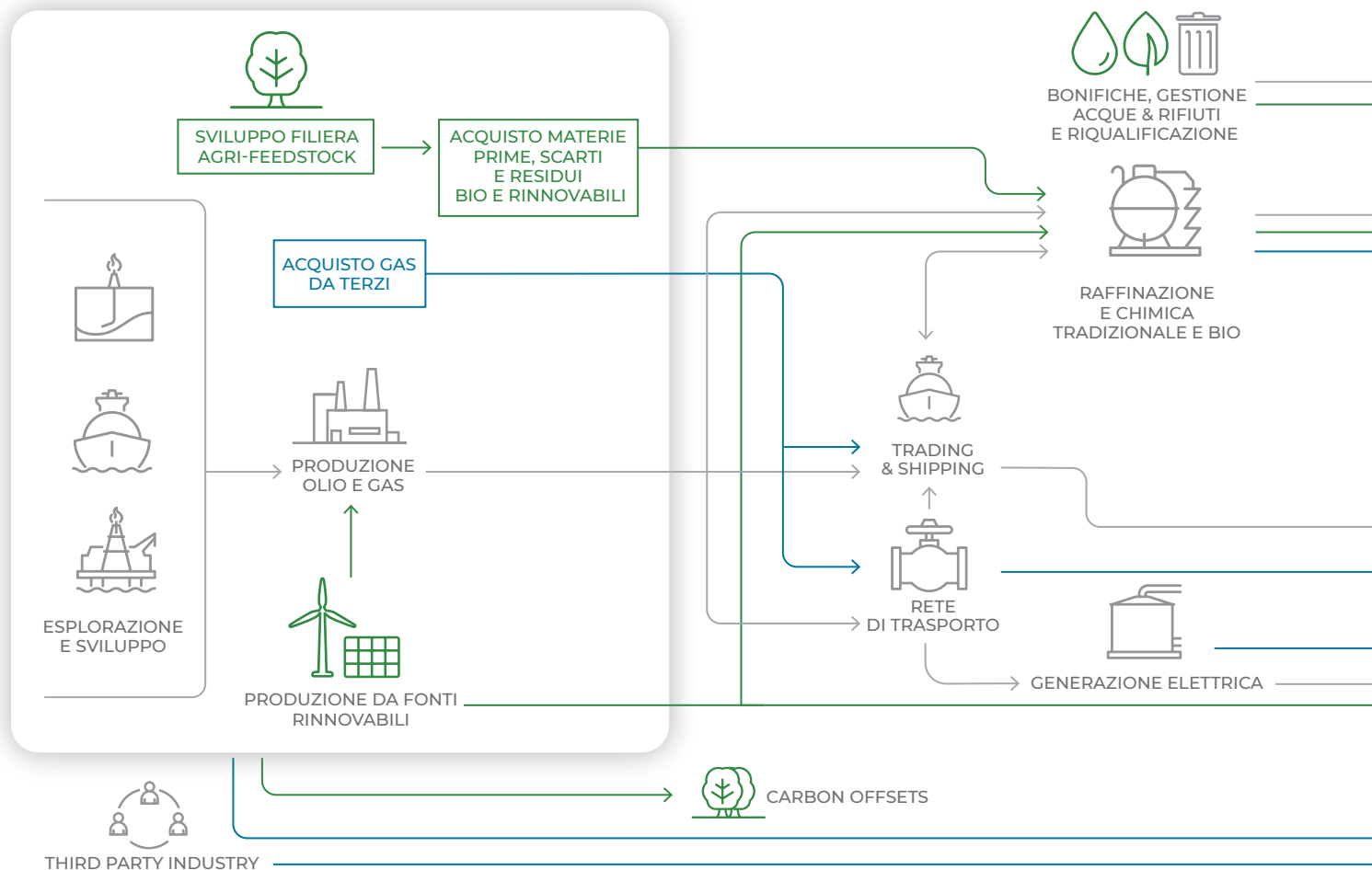
Attività	8
Modello di business	10
Principali eventi dell'anno	14
Eni in sintesi	16
Strategia	20
Risk Management Integrato	24
Governance	30
<b>ANDAMENTO OPERATIVO</b>	
Exploration & Production	44
Global Gas & LNG Portfolio e Power	64
CCS e Agri	69
Enilive e Plenitude	72
Refining e Chimica	78
Attività Ambientali	82
<b>COMMENTO AI RISULTATI E ALTRE INFORMAZIONI</b>	
Commento ai risultati economico-finanziari	84
Commento ai risultati economico-finanziari di Eni SpA	109
Fattori di rischio e incertezza	116
Evoluzione prevedibile della gestione	133
<b>RENDICONTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ</b>	134
Attestazione della rendicontazione di sostenibilità ai sensi dell'art. 81-ter, comma 1, del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni	260
Altre informazioni	261
Glossario	262



# Attività

Eni è un'impresa dell'energia, integrata lungo l'intera catena del valore, che opera in 62 Paesi nel mondo con oltre 32 mila dipendenti. Vanta una rilevante presenza nelle attività tradizionali dell'esplorazione e della produzione di petrolio e gas convenzionali e nella commercializzazione di gas/GNL grazie a un ampio portafoglio di forniture. Eni è impegnata attraverso modelli di business innovativi nello sviluppo delle nuove energie e servizi di decarbonizzazione: rinnovabili da solare/eolico, biocarburanti, biochimica, cattura/sequestro geologico della CO<sub>2</sub> e le linee di ricerca su nuovi paradigmi energetici (fusione magnetica, riciclo chimico della plastica). Eni ha una larga base di clienti sia industriali sia consumatori finali. La distintiva strategia del Gruppo ha come punti di riferimento i vantaggi competitivi del business, le competenze interne e le tecnologie proprietarie con l'obiettivo di crescere, di creare valore e di trasformare la Società. Nelle attività tradizionali la crescita e i ritorni fanno leva sull'esplorazione di successo, con opzione di monetizzazione anticipata delle scoperte, sull'efficiente sviluppo delle risorse e sulla costituzione di entità indipendenti in sinergia con qualificati partner, in ambiti geografici focalizzati, per perseguire opportunità di sviluppo e di redditività. Nel downstream petrolifero/petrolchimico è in corso un importante processo di trasformazione e di riconversione. Nelle attività relative alla transizione energetica, il modello satellitare di Eni prevede la costituzione di entità impegnate nello sviluppo di prodotti e soluzioni a ridotto contenuto carbonico, in grado, grazie all'ingresso di capitali specializzati, di crescere in maniera autonoma e finanziariamente indipendente, liberando valore per la capogruppo, come evidenziano i successi di Enilive e Plenitude. L'efficace esecuzione della strategia, fondata sulla disciplina finanziaria nei costi e negli investimenti e su una robusta struttura patrimoniale, con l'ausilio di solidi processi di corporate governance e di identificazione e gestione dei rischi consente di continuare a investire nel business e a garantire competitivi ritorni agli azionisti.

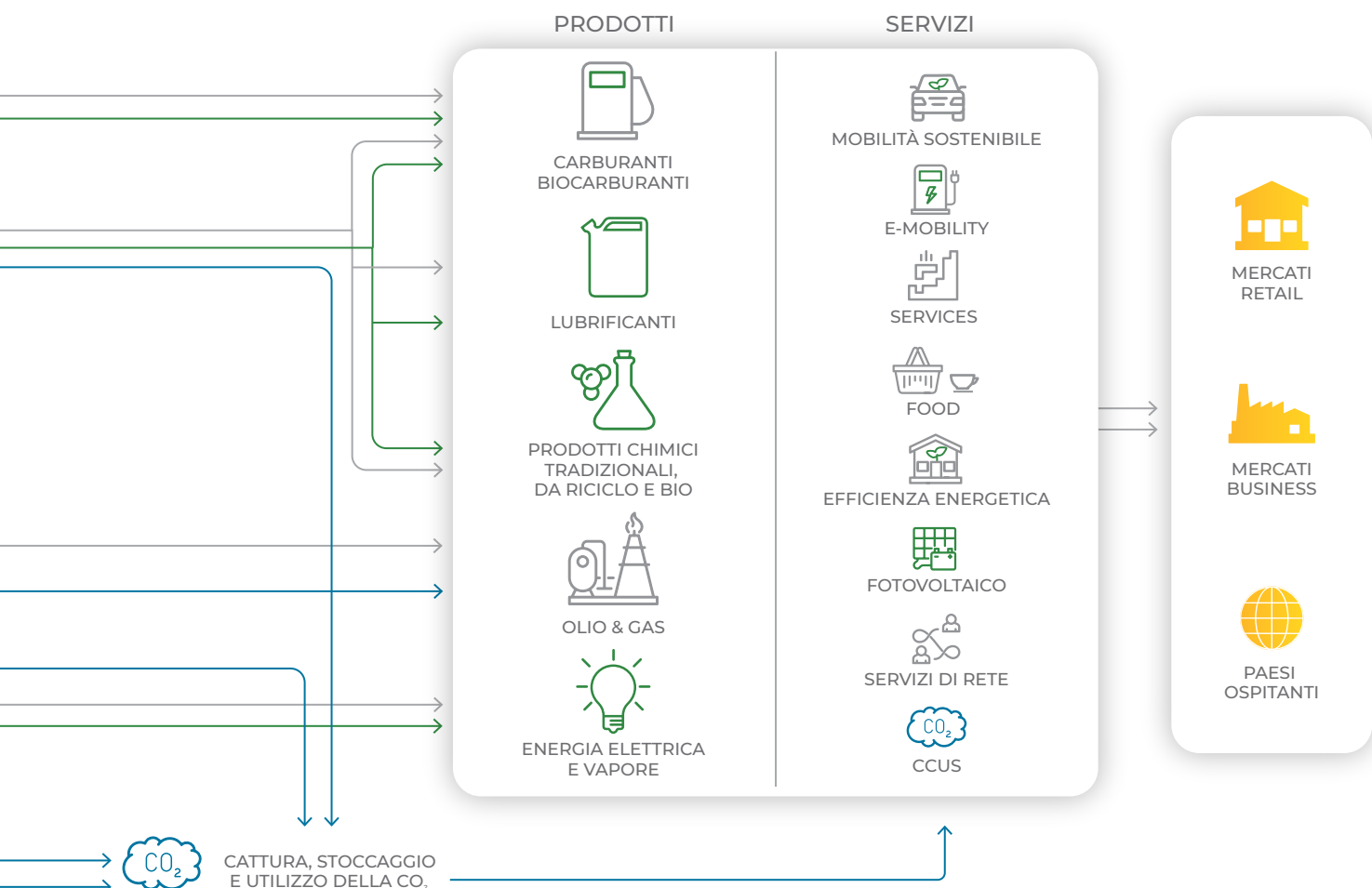
## LA CATENA DEL VALORE



Lo sviluppo di efficaci soluzioni sostenibili fanno leva sull'utilizzo di tecnologie disponibili in grado di contribuire fin da subito alla riduzione delle emissioni, quali:

- l'utilizzo del gas quale fonte energetica di transizione, affiancata da investimenti per la riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub> e metano;
- le tecnologie di raffinazione tradizionale applicate nella produzione di biocarburanti, con l'impiego di materie prime di origine biologica, non in competizione con la filiera alimentare nell'ambito dello sviluppo dell'agri-business per contribuire alla decarbonizzazione dei trasporti senza repentini mutamenti alle infrastrutture esistenti;
- le energie rinnovabili attraverso l'incremento della capacità di generazione installata e l'integrazione con il business retail, facendo leva su un'ampia base di clienti;
- le tecnologie di giacimento applicate nella cattura e stoccaggio della CO<sub>2</sub> "Carbon Capture Utilization e Storage (CCUS)", in grado di fornire un contributo concreto alla riduzione delle emissioni, in particolare delle installazioni industriali a elevata intensità carbonica mediante lo sviluppo di hub dedicati allo stoccaggio della CO<sub>2</sub>;
- le tecnologie di produzione di bioplastiche e di riciclo meccanico delle plastiche usate.

Le operazioni di Eni si avvalgono di una catena di fornitura globale per l'approvvigionamento di beni capitali, materie prime, opere e servizi. I principali beni approvvigionati hanno riguardato il supporto logistico per l'area dei pozzi e i servizi ausiliari, gli impianti offshore, i servizi di ingegneria per il settore oil & gas, i servizi professionali e i servizi di perforazione dei pozzi.





# Modello di business

I significativi risultati industriali ed economico-finanziari conseguiti nel 2025 grazie all'esecuzione della nostra strategia di crescita e generazione di valore, costruita nell'arco degli ultimi anni facendo leva sul portafoglio di asset, sul modello satellitare e sui business della transizione, dimostrano la solidità del modello di business di Eni.

Il modello di business di Eni sostiene l'impegno aziendale per una transizione energetica socialmente equa ed è volto alla realizzazione di solidi ritorni finanziari e alla creazione di valore di lungo termine per gli stakeholder principali attraverso una consolidata presenza lungo la catena del valore dell'energia. La mission aziendale integra gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite.

Eni si impegna per contribuire a garantire sicurezza energetica, facendo leva su un portafoglio globale e su alleanze con i Paesi produttori. Al contempo, Eni implementa una strategia di transizione improntata ad un approccio tecnologicamente neutrale e pragmatico, volto al mantenimento della competitività del sistema produttivo e alla sostenibilità sociale.

Tali obiettivi fanno leva su una diversificata presenza geografica e su un portafoglio di soluzioni tecnologiche che consentiranno di creare un mix energetico sempre più decarbonizzato. Essenziali al raggiungimento di tali obiettivi sono le partnership e le alleanze con gli stakeholder per assicurare un coinvolgimento attivo nella definizione delle attività di Eni e nella trasformazione del sistema energetico.

Il modello di business di Eni coniuga l'utilizzo di tecnologie, in larga parte proprietarie, valorizzando le competenze interne e una rete strategica di collaborazioni, con lo sviluppo di un innovativo modello satellitare, che prevede la creazione di società dedicate in grado di accedere autonomamente al mercato dei capitali per finanziare la propria crescita e al contempo di far emergere il valore reale di ogni business.

Eni è presente lungo tutta la catena del valore - dall'esplorazione, lo sviluppo e l'estrazione di risorse fino alla commercializzazione di energia, prodotti e servizi ai clienti finali - sviluppando solidi modelli di business integrati che valorizzano i propri asset industriali e la propria base clienti.

A supporto di questo modello integrato si inseriscono il sistema di Corporate Governance, basato sui principi di trasparenza e integrità, e il processo di Risk Management Integrato, funzionale per assicurare, attraverso la valutazione e l'analisi dei rischi e delle opportunità del contesto di riferimento, decisioni consapevoli e strategiche e l'analisi di materialità che approfondisce gli impatti più significativi generati da Eni su economia, ambiente e persone, inclusi quelli sui diritti umani.

Il funzionamento del modello di business si basa sul miglior utilizzo possibile di tutte le risorse (input) di cui l'organizzazione dispone e sulla loro trasformazione in output, mediante l'attuazione della propria strategia. Le risorse immateriali sono parte integrante del processo di creazione di valore di Eni e includono le competenze delle persone, l'innovazione e la relazione con gli stakeholder, oggetto di disclosure nella rendicontazione di sostenibilità. Eni, inoltre, combina in maniera organica il proprio piano industriale con i principi di sostenibilità ambientale e sociale, articolando le proprie azioni lungo cinque direttrici, ciascuna orientata verso risultati specifici (outcome).

Il modello di business di Eni si sviluppa lungo queste cinque direttrici facendo leva sullo sviluppo e l'applicazione di tecnologie innovative e sul processo di digitalizzazione. Nell'attuazione di tale modello, Eni garantisce il rispetto dei diritti umani nell'ambito delle proprie attività e ne promuove il rispetto presso i propri partner e stakeholder, perseguendo inoltre un'operatività improntata ai valori di responsabilità, integrità e trasparenza.



## LE CINQUE DIRETTRICI DEL MODELLO DI BUSINESS DI ENI

### NEUTRALITÀ CARBONICA AL 2050

Eni ha intrapreso un percorso che porterà alla decarbonizzazione dei processi e dei prodotti energetici entro il 2050, attraverso l'impiego di tecnologie già disponibili e in evoluzione, secondo il principio di neutralità tecnologica. Eni accompagna la transizione energetica con un approccio pragmatico, graduale e ordinato, facendo leva su un insieme di soluzioni industriali e tecnologiche orientate alla progressiva riduzione delle emissioni e all'ampliamento dell'offerta di servizi ed energia a minore intensità carbonica. In questo contesto, il gas naturale svolge un ruolo centrale nella transizione per il suo minore contenuto carbonico rispetto ad altri combustibili fossili e per la sua flessibilità, in modo complementare alle altre soluzioni energetiche che diventeranno progressivamente sempre più rilevanti nel soddisfare la domanda di energia.

### PROTEZIONE DELL'AMBIENTE

Eni è impegnata nella protezione dell'ambiente attraverso la ricerca di soluzioni innovative finalizzate a ridurre l'impatto delle proprie operazioni, garantendo un uso efficiente delle risorse naturali, la tutela della biodiversità e della risorsa idrica e la promozione di modelli di sviluppo che si basano sui principi rigenerativi dell'economia circolare, con l'obiettivo di massimizzare il recupero e la valorizzazione di rifiuti e scarti.

### VALORE DELLE NOSTRE PERSONE

Eni riconosce il valore delle proprie persone come elemento fondamentale per il successo dell'azienda e per questo garantisce un ambiente di lavoro libero da ogni forma di discriminazione che favorisca il pieno sviluppo del potenziale di ognuno, promuovendo lo sviluppo di una cultura basata sulla diffusione delle conoscenze. Eni rispetta inoltre i più alti standard internazionali in materia di salute e di sicurezza e adotta adeguate misure volte a proteggere le persone e gli asset.

### ALLEANZE PER LO SVILUPPO

Eni mira a contribuire alla riduzione della povertà energetica nei Paesi in cui opera, integrando lo sviluppo di progetti industriali e iniziative rivolte alle comunità ospitanti, trasferendo il proprio know-how e competenze ai partner locali. Secondo il c.d. approccio "Dual Flag", l'agire di Eni si fonda su un profondo rispetto del singolo individuo, sulla conoscenza delle istanze locali e sulla disponibilità ad impegnarsi accanto ai Paesi per promuovere lo sviluppo sostenibile, anche attraverso partnership con attori riconosciuti a livello nazionale ed internazionale. In tali Paesi Eni promuove iniziative a sostegno delle comunità locali per favorire, oltre all'accesso all'energia, la diversificazione economica, la formazione, la salute delle comunità, l'accesso all'acqua e ai servizi igienici e la tutela del territorio, in collaborazione con attori internazionali e in linea con i Piani di Sviluppo Nazionali e l'Agenda 2030.

### SOSTENIBILITÀ NELLA CATENA DEL VALORE

Eni promuove lo sviluppo in chiave sostenibile della propria catena di fornitura, riconoscendone il ruolo chiave nel percorso di trasformazione intrapreso. Attraverso un approccio sistemico ed inclusivo Eni condivide valori, impegni e target con i propri fornitori, supportandoli e coinvolgendoli in un percorso di crescita. Congiuntamente, Eni supporta i propri clienti offrendo soluzioni energetiche all'avanguardia per aiutarli a svolgere un ruolo primario nella transizione energetica e comunica con loro in modo onesto e trasparente, fornendo prodotti e servizi di qualità in linea con le loro esigenze.



## CREAZIONE DI VALORE PER TUTTI GLI STAKEHOLDER

## INPUT

RISORSE  
FINANZIARIE

Capitale Investito Netto  
(€ mld) **68**

Capex (€ mld) **8,5**

Contributo operazioni  
di portafoglio  
(€ mld) **7,2**

RISORSE  
ENERGETICHE  
E NATURALI

Permessi exp/sviluppo  
oil & gas (mgl km<sup>2</sup>) **206**

Riserve certe  
(mld boe) **6,9**

Prelievi di acqua dolce  
(Mm<sup>3</sup>) **114**

## ASSET INDUSTRIALI

Capacità di  
bioraffinazione  
(mln ton/a) **1,65<sup>2</sup>**

Capacità da fonti  
rinnovabili  
(GW) **5,8<sup>1</sup>**

PERSONE  
E COMPETENZE

Dipendenti **32.349**

Donne nella  
forza lavoro (%) **29**

★ Ore di formazione  
(mgl) **1.059**

RICERCA E  
SVILUPPO

★ Spesa in Ricerca e  
Sviluppo (€ mln) **207**

★ Brevetti in vita **9.520**

RELAZIONI E  
COLLABORAZIONI

★ Clienti gas & power  
(mln) **10<sup>1</sup>**

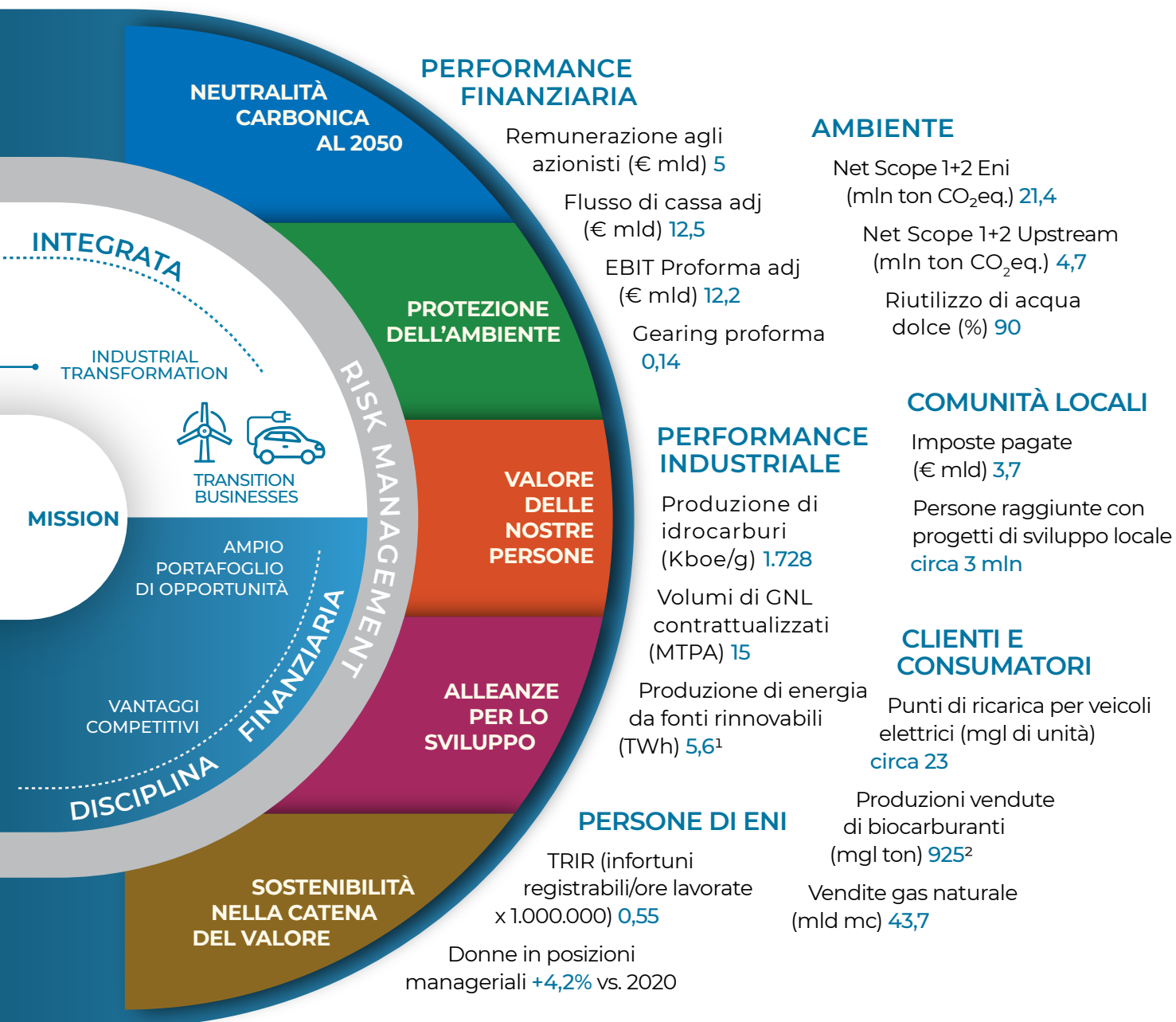
Investimenti per lo  
sviluppo locale  
(€ mln) **81**

STRATEGIA  
E TARGET  
**OBIETTIVI  
PER LO SVILUPPO  
SOSTENIBILE**



Attraverso la presenza integrata nell'intera catena del valore dell'energia

## OUTCOME E OUTPUT



★ Intangibles

1) 100% Plenitude, 2) 100% Enilive



# Principali eventi dell'anno

## 1Q 2Q 3Q 4Q

Enilive: perfezionato l'investimento da parte del fondo di private equity KKR del 25% del capitale sociale di Enilive.

Accordo con TotalEnergies per lo sviluppo delle scoperte a gas nell'offshore di Cipro.

Avviato l'impianto per la produzione di SAF nella bioraffineria di Gela con una capacità di 400 mila tonnellate/anno.

Plenitude: ulteriore investimento da parte del fondo EIP in Plenitude, raggiungendo complessivamente il 10%. Espansione in Spagna, Texas e in California.

Versalis: - avviato l'impianto di produzione di Porto Marghera per il riciclo meccanico delle plastiche da materie prime riciclate meccanicamente; progressi nel piano di trasformazione dell'attività produttiva con la chiusura dello stabilimento di cracking di Brindisi; - partnership con Lummus Technology per il licensing di tecnologie nella filiera del fenolo.

Avviata la cessione del 25% nel progetto Congo FLNG relativo al permesso Marine XII.

Avviata la produzione nel giacimento Johan Castberg (Mare di Barents).

Accordo di collaborazione con l'Autorità per l'Energia Atomica del Regno Unito (UKAEA) per attività di ricerca e sviluppo nel campo dell'energia da fusione.

## 1Q 2Q 3Q 4Q

Start-up del giacimento a gas Merakes East nell'offshore indonesiano.

Vår Energi: start-up del giacimento a olio Balder-X nell'offshore norvegese.

MoU con la società argentina YPF per la valorizzazione di riserve a gas nell'onshore di Vaca Muerta con l'installazione di due unità di produzione galleggiante di GNL dalla capacità di 12 MTPA.

Enilive: ulteriore investimento del 5% nel capitale sociale da parte di KKR la cui partecipazione sale al 30%.

Versalis: avviato l'impianto dimostrativo della tecnologia Hoop® per il riciclo chimico della plastica usata presso lo stabilimento di Mantova.

Primo impianto di estrazione di olio vegetale nella Repubblica del Congo dalla capacità di 30 mila tonnellate/anno destinato alle bioraffinerie Enilive.

Eni confermata tra le top 5 del settore, per il diciannovesimo anno consecutivo, nell'indice di borsa FTSE4Good Developed.

Accordi con il DESNZ UK per il progetto Liverpool Bay CCS.

Azule Energy annuncia risultati positivi dal pozzo Capricornus 1-X in Namibia.

Plenitude: avviata la produzione del blocco nord di Renopool (Spagna).





## 1Q 2Q 3Q 4Q

Firmato un contratto trentennale con Sonatrach per l'esplorazione e lo sviluppo di idrocarburi in Algeria.

Finalizzata la cessione a Vitol di una partecipazione del 30% nel progetto Baleine in Costa d'Avorio.

Avviata la produzione del progetto Agogo Integrated West Hub, operato dalla JV Azule Energy, nell'offshore dell'Angola.

Firmato accordo di lungo termine con Venture Global per la fornitura di 2 MTPA di GNL per 20 anni a partire dal 2030.

Enilive: avviata la costruzione di una bioraffineria in Corea del Sud.

Plenitude: avviata la costruzione di un parco fotovoltaico da 200 MW in Andalusia; avviato un nuovo impianto fotovoltaico da 50 MW in Kazakhstan.

Firmato con Khazna Data Centers un Head of Terms (HoT) per lo sviluppo di un "AI Data Center Campus" in Italia.

Firmato un Power Purchase Agreement (PPA) con Commonwealth Fusion Systems (CFS) per l'acquisto da parte di Eni di elettricità decarbonizzata.

Versalis: siglato un MoU con Acea Ambiente per il riciclo delle plastiche e la tecnologia Hoop®.

Firmato accordo con Veritas per il riciclo delle plastiche post consumo.

Chiusura dell'unità di cracking di Priolo.

Avviato l'iter per la conversione di alcune unità della raffineria di Sannazzaro in bioraffineria.

## 1Q 2Q 3Q 4Q

Accordo di JV con Petronas per un nuovo satellite upstream focalizzato nel GNL in Indonesia e Malesia.

Cessione a Global Infrastructure Partners di una partecipazione di controllo congiunto pari al 49,99% nel business CCUS Eni in Regno Unito.

Acquisizione da TotalEnergies di una partecipazione del 2,5% nel PSC OML 118, nell'offshore della Nigeria.

Decisione Finale di Investimento (FID) per lo sviluppo del progetto Coral North FLNG che porterà in produzione le riserve della parte settentrionale del giacimento Coral a gas.

Accordo per l'acquisizione da YPF del 50% e del ruolo di operatore nel Blocco esplorativo OFF-5, nell'offshore dell'Uruguay.

Avviata la Fase 2 del progetto Congo LNG, incrementata la capacità a 3MTPA.

Accordi in Turchia per la vendita di circa 0,4 MTPA di GNL per 10 anni a Botas.

Accordo di lungo termine per la fornitura di 0,8 MTPA di GNL a Gulf, per un periodo di 10 anni, in Thailandia.

Avviata la costruzione della bioraffineria di Petronas, Enilive ed Euglena a Pengerang, in Malesia.

Plenitude: investimento del 20% nel capitale sociale di Plenitude da parte del fondo di private equity Ares. Annunciata acquisizione del 100% del capitale di ACEA Energia, società attiva nel mercato retail dell'energia. Acquisizione da Neoen di un portafoglio di asset in esercizio da circa 760 MW nel territorio francese.

Versalis: avviato l'iter autorizzativo per la trasformazione del sito di Priolo in un hub di bioraffinazione e riciclo delle plastiche post consumo.



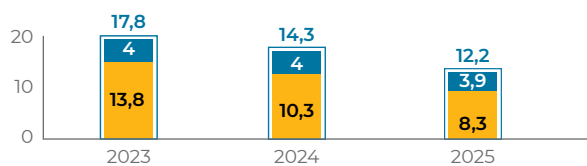
# Eni in sintesi

Nel 2025 Eni ha conseguito risultati strutturalmente solidi sotto il profilo industriale ed economico-finanziario, grazie all'efficace attuazione della strategia definita e sviluppata nel corso degli ultimi anni. La crescita è proseguita in modo competitivo in tutti i principali business.

Nell'upstream sono stati avviati nuovi progetti, assicurando al contempo ulteriori opportunità attraverso un know-how esplorativo e tecnologico al top dell'industria. Nell'ambito della transizione energetica sono in fase di sviluppo nuove opportunità.

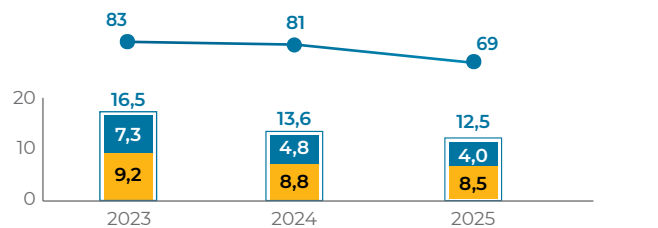
Parallelamente, attraverso il dual exploration model e la strategia satellitare è stato progressivamente incrementato il valore in termini di gestione del rapporto rischio/rendimento, contribuendo alla riduzione dell'indebitamento e all'aumento della distribuzione a favore degli azionisti.

## UTILE OPERATIVO PROFORMA ADJUSTED (€ MLD)



■ Società consolidate ■ Società partecipate rilevanti  
□ Utile (perdita) operativo proforma adjusted

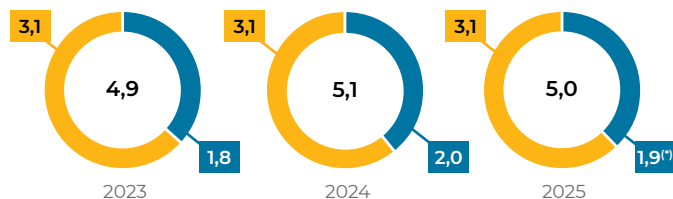
## GENERAZIONE DI CASSA (€ MLD)



■ Investimenti organici ■ FCF — Prezzo medio del greggio Brent dated (\$/bbl)

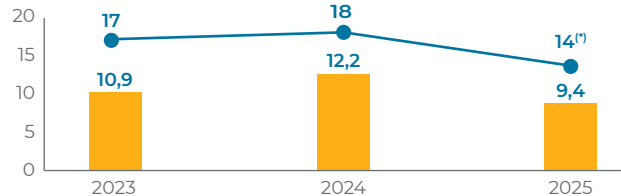
Gli eccellenti progressi strategici e operativi sono alla base di ritorni tra i migliori dell'industria. Il flusso di cassa adjusted è stato pari a €12,5 mld. L'utile operativo proforma adjusted €12,2 mld. In risposta al rapido deterioramento dello scenario sono stati ottimizzati i capex a €8,5 mld (vs. €9 mld pianificati) e attivate iniziative di miglioramento della cassa e di riduzione dei costi per €4 mld. Grazie a tali azioni, l'indice patrimoniale proforma si attesta al livello storicamente contenuto del 14%, mentre il debito netto è sceso di circa €3 mld. Allo stesso tempo è stato incrementato del 20% il programma di buy-back a €1,8 mld (vs. gli annunciati €1,5 mld). Nonostante un contesto volatile, nel 2025 Eni ha dimostrato di saper combinare crescita, riduzione degli investimenti, riduzione del debito ed aumento della remunerazione.

## REMUNERAZIONE AZIONISTI (€ MLD)



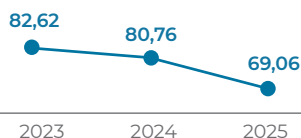
■ Dividendo di competenza ■ Buy-back  
<sup>(\*)</sup> Include la quota del primo programma di buy-back concluso nel febbraio 2025.

## LEVA FINANZIARIA E INDEBITAMENTO

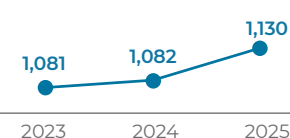


■ Indebitamento finanziario netto (€ mld) — Gearing (%)  
<sup>(\*)</sup> Su base proforma considerando dimissioni/acquisizioni in corso.

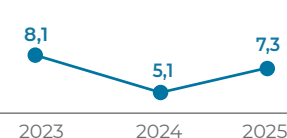
### Prezzo medio del greggio Brent Dated (\$/bbl)



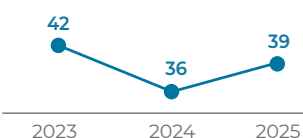
### Cambio medio EUR/USD



### Standard Eni Refining Margin (SERM) (\$/bbl)



### PSV (€/MWh)





## GLOBAL NATURAL RESOURCES



### EXPLORATION & PRODUCTION

**Produzione petrolio e gas:** 1,73 mln boe/giorno sostenuta dall'avvio di sei progetti principali e dall'eccellente regolarità di marcia della base produttiva.

**Leadership nell'esplorazione:** 0,9 mld di boe di nuove risorse conseguendo l'integrale rimpiazzo delle produzioni per il 10° anno consecutivo con ampia diversificazione dall'Africa ovest all'Indonesia e Norvegia.

**Operazioni di portafoglio:** in fase di finalizzazione il quarto e più grande satellite upstream in JV con Petronas nel settore del GNL di Indonesia/Malesia. Operativa dalla metà del 2026, in linea con i piani, la JV svilupperà autonomamente il rilevante potenziale minerario dei portafogli dei due partner, valorizzando le nostre straordinarie scoperte nel bacino del Kutei, con l'obiettivo di raggiungere una produzione iniziale di oltre 300 mila boe/giorno, attesa crescere rapidamente fino a un livello sostenibile di oltre 500 mila boe/giorno, generando crescita e valore.



### GGP E POWER

Superato l'obiettivo di €1 mld di utile operativo proforma adjusted grazie alla continua ottimizzazione degli asset gas/GNL. In linea con la strategia di diversificazione del business GNL, sono stati conclusi contratti di vendita long-term di 1,2 MTPA in Turchia e Thailandia; il portafoglio contrattualizzato è stato incrementato con il contratto di off-take con Venture Global (USA). L'obiettivo è arrivare a un portafoglio di oltre 20 MTPA al 2030.

## TRANSITION BUSINESSES

I business della transizione hanno contribuito in maniera rilevante alla crescita e alla generazione di valore e hanno un ruolo sempre più importante nella diversificazione e rafforzamento dei risultati di Gruppo. In un mercato sfidante per rinnovabili e prodotti low carbon, questi business hanno beneficiato della resilienza dei nostri modelli integrati, ottenendo una valorizzazione complessiva da parte degli investitori di private equity di oltre €23 mld in termini di enterprise value.



### PLENITUDE

**Capacità rinnovabile incrementata del 41%:** 5,8 GW di capacità installata a fine 2025 grazie principalmente allo sviluppo dei progetti organici e all'acquisizione di un pool di asset in Francia e negli Stati Uniti.

**Portafoglio clienti:** con l'accordo vincolante per l'acquisizione di Acea Energia firmato a dicembre, Plenitude rafforzerà la presenza nel mercato italiano retail dell'energia, raggiungendo l'obiettivo di oltre 11 mln di clienti in Europa nel corso del 2026.



### ENILIVE

**Programma di sviluppo della bioraffinazione:** avviata la costruzione di due bioraffinerie nel Sud-Est asiatico e la riconversione di Livorno. Tali progetti rientrano nel portafoglio di iniziative di sviluppo di Enilive, a vari stadi di realizzazione, per triplicare la capacità produttiva entro il 2030 dagli attuali 1,7 MTPA.

## INDUSTRIAL TRANSFORMATION



### RAFFINAZIONE

**Resilienza dell'attività operativa:** lavorazioni complessive di 24,94 mln di tonnellate, in uno scenario in miglioramento nel corso d'anno per effetto dei più favorevoli crack spreads sui distillati medi, sostenuti dalle minori disponibilità di prodotto a seguito di interruzioni e rischi geopolitici nonché dalla chiusura delle raffinerie nel bacino atlantico. Contesto di mercato sfidante a causa della debole domanda, eccesso di capacità e pressione competitiva da altre aree geografiche.

**Sviluppi di business:** in corso la trasformazione del sito di Livorno in bioraffineria; a gennaio 2026 decisione finale d'investimento raggiunta per la conversione di alcune unità della raffineria di Sannazzaro de' Burgondi (Pavia) in un impianto per la produzione di biocarburanti.



### VERSALIS

**Ristrutturazione e riconversione:** accelerata la trasformazione di Versalis verso una piattaforma di sviluppo di bioplastiche, chimica da riciclo e specialties. Attesi miglioramenti di risultato nel 2026. Fermata definitiva dei cracker non più competitivi di Brindisi e Priolo con avvio di progetti di riconversione green.



## PRINCIPALI DATI ECONOMICI E FINANZIARI

		2025	2024	2023
Ricavi della gestione caratteristica	(€ milioni)	82.151	88.797	93.717
Utile (perdita) operativo		5.010	5.238	8.257
Utile (perdita) operativo adjusted <sup>(a)</sup>		8.344	10.348	13.805
Utile (perdita) operativo proforma adjusted <sup>(a)</sup>		12.223	14.322	17.809
<i>Exploration &amp; Production</i>		11.163	13.022	13.538
<i>Global Gas &amp; LNG Portfolio e Power</i>		1.392	1.274	3.599
<i>Enilive e Plenitude</i>		1.208	1.143	1.253
<i>Refining e Chimica</i>		(689)	(713)	46
Utile (perdita) netto adjusted <sup>(a)(b)</sup>		4.989	5.257	8.322
Utile (perdita) netto <sup>(b)</sup>		2.608	2.624	4.771
Flusso di cassa netto ante variazione circolante al costo di rimpiazzo adjusted		12.496	13.590	16.498
Investimenti tecnici		8.647	8.485	9.215
<i>di cui: ricerca esplorativa</i>		391	433	784
<i>sviluppo riserve di idrocarburi</i>		5.502	5.564	6.293
Dividendi per esercizio di competenza <sup>(c)</sup>		3.176	3.094	3.034
Dividendi pagati nell'esercizio		3.080	3.068	3.046
Totale attività a fine periodo		137.069	146.939	142.606
Patrimonio netto comprese le interessenze di terzi		52.787	55.648	53.644
Indebitamento finanziario netto ante IFRS 16		9.386	12.175	10.899
Indebitamento finanziario netto post IFRS 16		15.086	18.628	16.235
Capitale investito netto		67.873	74.276	69.879
<i>di cui: Exploration &amp; Production</i>		49.182	56.132	51.687
<i>Global Gas &amp; LNG Portfolio e Power</i>		(683)	(1.322)	1.876
<i>Enilive e Plenitude</i>		10.424	10.396	8.688
<i>Refining e Chimica</i>		7.161	7.760	7.868
Prezzo delle azioni a fine periodo	(€)	16,1	13,1	15,4
Numero medio ponderato di azioni in circolazione	(milioni)	3.024,8	3.167,0	3.303,8
Capitalizzazione di borsa a fine periodo <sup>(d)</sup>	(€ miliardi)	48	40	50

(a) Misure di risultato Non-GAAP.

(b) Di competenza azionisti Eni.

(c) L'importo 2025 (relativamente al saldo del dividendo) è stimato.

(d) Prodotto del numero delle azioni in circolazione per il prezzo di riferimento di borsa di fine periodo.

## PRINCIPALI INDICATORI REDDITUALI E FINANZIARI

		2025	2024	2023
Utile (perdita) netto				
- per azione <sup>(a)</sup>	(€)	0,78	0,78	1,40
- per ADR <sup>(a)(b)</sup>	(\$)	1,76	1,69	3,03
Utile (perdita) netto adjusted				
- per azione <sup>(a)</sup>	(€)	1,55	1,60	2,47
- per ADR <sup>(a)(b)</sup>	(\$)	3,50	3,46	5,34
Cash flow				
- per azione <sup>(a)</sup>	(€)	4,41	4,13	4,58
- per ADR <sup>(a)(b)</sup>	(\$)	9,97	8,94	9,90
Return on average capital employed (ROACE) adjusted	(%)	7,6	7,6	12,3
Gearing ante lease liability ex IFRS 16 <sup>(c)</sup>		14	18	17
Coverage		6,1	8,7	17,5
Current ratio		1,2	1,2	1,3
Debt coverage		88,4	70,3	93,1
Net Debt/EBITDA adjusted		95,9	100,5	74,4
Dividendo di competenza	(€ per azione)	1,05	1,00	0,94
Total Shareholder Return (TSR)	(%)	32	(9)	23

(a) Interamente diluito. Calcolato come rapporto tra l'utile netto/cash flow e il numero medio di azioni in circolazione nell'esercizio. L'ammontare in dollari è convertito sulla base del cambio medio di periodo rilevato dalla Reuters (WMR).

(b) Un ADR rappresenta due azioni.

(c) Dato al 31 dicembre 2025 su base proforma, considerando dismissioni/acquisizioni in corso.

## DIPENDENTI

		2025	2024	2023
Exploration & Production	(numero)	9.141	9.188	9.840
Global Gas & LNG Portfolio e Power		1.077	1.151	1.130
Enilive e Plenitude		6.064	5.899	5.759
Refining e Chimica		10.117	10.060	10.449
Corporate e altre attività		5.950	6.194	5.964
<b>Gruppo</b>		<b>32.349</b>	<b>32.492</b>	<b>33.142</b>

## INNOVAZIONE

		2025	2024	2023
Spesa in R&S	(€ milioni)	207	178	166
Domande di primo deposito brevettuale	(numero)	42	39	28



			2025	2024	2023
<b>CLIMA</b>	Net Scope 1+2 Upstream <sup>(a)</sup>	(milioni di tonnellate di CO <sub>2</sub> eq.)	4,7	6,8	9,0
	Net Scope 1+2 Eni <sup>(a)</sup>		21,4	23,8	26,7
	Intensity Net Scope 1+2+3 <sup>(b)</sup>	(grammi di CO <sub>2</sub> eq./MJ)	59,0	59,2	60,1
	Emissioni dirette di GHG (Scope 1) <sup>(c)</sup>	(milioni di tonnellate di CO <sub>2</sub> eq.)	18,6	21,2	22,7
	Emissioni indirette di GHG (Scope 2) <sup>(c)</sup>		0,5	0,6	0,6
	Emissioni dirette di metano (Scope 1) <sup>(c)</sup>	(migliaia di tonnellate di CH <sub>4</sub> )	14,8	16,0	16,6

(a) Indicatori calcolati su perimetro consolidato. I dati 24 e 23 sono coerentemente esposti.  
(b) L'indicatore include le emissioni Scope 1+2 (perimetro consolidato) e le emissioni Scope 3 da utilizzo di prodotti venduti (Cat.11), stimate sulla base della produzione upstream in quota equity Eni. I dati 24 e 23 sono coerentemente esposti.  
(c) Gli indicatori fanno riferimento ai dati 100% degli asset operati, consolidati e non, con riferimento ai criteri di operatorship espressi negli standard per la Rendicontazione di Sostenibilità.

			2025	2024	2023
<b>SALUTE, SICUREZZA E AMBIENTE<sup>(a)</sup></b>	Indice di frequenza infortuni totali registrabili (TRIR)	(infortuni registrabili/ore lavorate) x 1.000.000	0,55	0,70	0,57
	<i>dipendenti</i>		0,60	0,73	0,66
	<i>contrattisti</i>		0,51	0,68	0,52
	Volumi totali oil spill (>1 barile)	(barili)	217	2.815	12.719
	<i>di cui: da atti di sabotaggio</i>		0	2.140	5.094
	<i>operativi</i>		217	675	7.625
	Prelievi idrici di acqua dolce	(milioni di metri cubi)	114	127	109
Acqua di produzione reiniettata	(%)	56	51	42	

(a) Gli indicatori fanno riferimento ai dati 100% degli asset operati, consolidati e non.

			2025	2024	2023
<b>DATI OPERATIVI</b>	<b>EXPLORATION &amp; PRODUCTION</b>				
	Produzione di idrocarburi	(migliaia di boe/giorno)	1.728	1.707	1.655
	Riserve certe di idrocarburi	(milioni di boe)	6.885	6.497	6.614
	Vita utile residua delle riserve certe	(anni)	10,9	10,4	10,6
	Tasso di rimpiazzo organico delle riserve	(%)	167	124	69
	Profit per boe <sup>(a)</sup>	(\$/boe)	7,80	3,69	8,58
	Opex per boe <sup>(b)</sup>		9,2	9,2	8,6
	Finding & Development cost per boe <sup>(b)(c)</sup>		17,0	22,7	26,3
	<b>GLOBAL GAS &amp; LNG PORTFOLIO E POWER</b>				
	Vendite gas naturale	(miliardi di metri cubi)	43,72	50,88	50,51
<i>di cui: in Italia</i>		21,00	24,40	24,40	
<i>internazionali</i>		22,72	26,48	26,11	
Vendite GNL		12,1	9,8	9,6	
Produzione termoelettrica	(terawattora)	20,53	20,16	20,66	
Vendita di energia elettrica borsa/clienti liberi		27,57	26,55	27,30	
<b>ENILIVE</b>					
Capacità di bioraffinazione	(milioni di tonnellate/anno)	1,65	1,65	1,65	
Produzioni vendute di biocarburanti	(migliaia di tonnellate)	925	982	635	
Tasso di utilizzo medio bioraffinerie	(%)	78	74	71	
Vendite di prodotti petroliferi rete Europa	(milioni di tonnellate)	7,81	7,70	7,52	
Stazioni di servizio rete Europa a fine periodo	(numero)	5.294	5.254	5.267	
<b>PLENITUDE</b>					
Capacità installata da fonti rinnovabili a fine periodo	(gigawatt)	5,8	4,1	3,0	
Produzione di energia da fonti rinnovabili	(terawattora)	5,6	4,7	4,0	
Vendite gas a clienti finali	(miliardi di metri cubi)	5,29	5,51	6,06	
Vendite energia elettrica a clienti finali	(terawattora)	18,63	18,28	17,98	
Clienti retail/business a fine periodo	(milioni di Pdf)	10,0	10,0	10,1	
Punti di ricarica elettrica	(migliaia)	22,8	21,3	19,0	
<b>REFINING E CHIMICA</b>					
Lavorazioni in conto proprio	(milioni di tonnellate)	24,94	24,21	27,39	
Tasso di utilizzo medio degli impianti di raffinazione tradizionale	(%)	80	78	77	
Produzioni di prodotti chimici	(migliaia di tonnellate)	4.105	5.685	5.663	
Tasso di utilizzo medio degli impianti chimici	(%)	49	50	51	

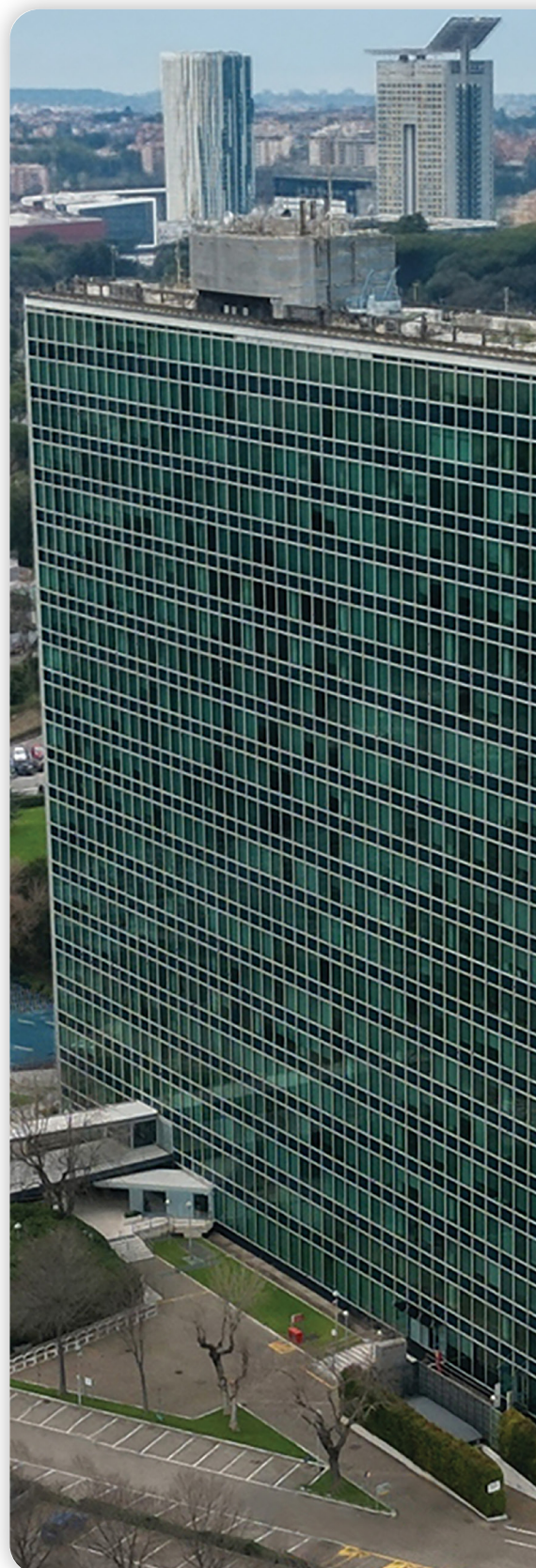
(a) Relativo alle società consolidate.  
(b) Include la quota Eni delle joint venture e collegate valutate con il metodo del patrimonio netto.  
(c) Media triennale.



# Strategia

“Il caposaldo strategico di Eni rimane la coerenza, determinante in un contesto di mercato incerto e volatile. La nostra attività esplorativa, eccellenza a livello mondiale, la nostra grande capacità di realizzazione dei progetti, le nostre tecnologie all'avanguardia e una strategia finanziaria chiara e definita sono i pilastri che in modo sinergico alimentano la nostra crescita, garantiscono resilienza e una politica di remunerazione altamente attrattiva per i nostri azionisti. L'esecuzione della strategia ci ha consentito di realizzare performance eccezionali nel 2025, che rappresentano una concreta e importante conferma per il futuro. Nel settore E&P abbiamo costruito il portafoglio più forte nella storia di Eni, in gran parte per via organica e grazie a una performance esplorativa e di esecuzione dei progetti da leader del settore. Garantiremo una crescita della produzione al top dell'industria grazie a una serie straordinaria di progetti in sviluppo. La combinazione dei volumi e del valore di questi progetti, insieme alla quota crescente di commercializzazione delle nostre produzioni equity, genereranno flussi di cassa progressivamente più elevati, una significativa flessibilità nell'esecuzione dei progetti e rendimenti più importanti nell'Upstream. Guardando al futuro, la nostra diversificazione geografica, di commodity e tecnologica riduce il rischio del nostro portafoglio e garantisce la sicurezza degli approvvigionamenti, così come la sostenibilità economica e la riduzione delle emissioni. I nostri business relativi alla Transizione svolgeranno un ruolo complementare, rispondendo alla crescente domanda di energia. Nell'ambito delle attività legate alla Transizione, siamo gli unici nell'industria a creare business autonomi, autofinanziati e sostenibili. Il successo della nostra strategia è confermato dal valore finanziario riconosciuto a questi business da investitori finanziari leader a livello internazionale, con un ritorno importante per gli azionisti che rende possibile un'ulteriore crescita sostenibile e restituisce a Eni ancor più equilibrio e resilienza. Al 2030 Eni avrà una generazione di cassa significativamente maggiore, trainata da un'ulteriore crescita nei nostri business principali, oltre che dalla continua riduzione dei costi e dai miglioramenti delle performance negli altri business. Prevediamo un livello di Cash Flow From Operation (CFFO) a circa €17 miliardi nel 2030, che corrisponde a un tasso di crescita medio per azione del 14% (CAGR). Grazie a una disciplinata allocazione del capitale, prevediamo di generare un free cash flow nell'arco del piano pari a circa il 70% della nostra attuale capitalizzazione di mercato e un livello di indebitamento finanziario basso, con un gearing nell'intervallo tra il 10-15%, sui minimi livelli storici. Questo ci permette di rafforzare la distribuzione agli azionisti con un payout complessivo tra il 35-45% del CFFO, con l'impegno a condividere l'upside con i nostri azionisti. Per il 2026 proporremo un dividendo di €1,10, in aumento di circa il 5%, e un programma di riacquisto di azioni proprie inizialmente fissato a €1,5 miliardi, con possibilità di ulteriore incremento del buy-back distribuendo il 60% del cash flow incrementale in caso di risultati o di scenario migliori rispetto al Piano, come già avvenuto in passato. Per scenari di prezzo del greggio particolarmente elevati (cioè superiori a \$90 al barile; oppure per incrementi del 50% del prezzo del gas o del margine di raffinazione), prevediamo di distribuire il 100% del cash flow addizionale in forma di dividendo straordinario”.

**Claudio Descalzi**  
Amministratore Delegato





## PIANO STRATEGICO

In un contesto macroeconomico volatile, accentuato dalla crescente escalation in Medio Oriente, Eni conferma la propria strategia di crescita solida e profittevole, basata sullo sviluppo organico dei business, sulla integrazione lungo la catena del valore, sulla applicazione di tecnologie proprietarie (ad esempio in ambito FLNG e biofuels) e di creazione di modelli finanziari che assicurano il pieno allineamento tra costo del capitale e ritorni attesi.

Il modello strategico è efficace e resiliente e si rafforza grazie ad una forte capacità esecutiva, in virtù di un percorso di diversificazione verso nuove geografie upstream, il maggior ruolo del LNG e lo sviluppo di business legati alla transizione come CCS, biocarburanti e rinnovabili, integrati con la base clienti.

I business tradizionali continuano a giocare un ruolo chiave nella strategia, garantendo volumi, energy mix e valore, mentre i business della transizione rappresentano una opportunità per rilanciare nuovi progetti industriali in siti storici; infine la selettività nello spending e la gestione attiva del portafoglio garantiscono una solida struttura patrimoniale, assicurando una attrattiva remunerazione degli azionisti attraverso la progressiva crescita del dividendo e l'esecuzione del programma di buy-back.

## GRUPPO

### Il Piano 2026-2030 prevede:

investimenti cumulati, al netto delle operazioni di portafoglio, inferiori a €25 miliardi nel periodo 2026-2030, di cui circa €5 miliardi nel 2026;

Cash Flow from Operation (CFFO) di €11,5 miliardi nel 2026 in corrispondenza di un prezzo del Brent di 70 \$/bbl e di circa €71 miliardi nel periodo 2026-2030. In combinazione con un programma di investimenti disciplinato ed efficiente, ciò genererà oltre €40 miliardi di Free Cash Flow (FCF) nel periodo 2026-2030 o oltre €45 miliardi includendo il contributo delle operazioni di portafoglio. Crescita Cash flow from operation per azione ad un tasso medio annuo del 14% fino al 2030;

gearing finanziario nel range del 10-15% nell'arco piano, che conferma la solidità patrimoniale e finanziaria del Gruppo nel tempo;

sviluppo del modello satellitare per accedere e raccogliere capitale per il business a supporto della crescita nell'Upstream e nelle attività legate alla Transizione, evidenziando il valore significativo che Eni continua a generare in tutti i business;

attrattiva remunerazione degli azionisti, aumentato il range di distribuzione target al 35-45% del CFFO (rispetto al precedente 35-40%); di conseguenza, insieme alla proposta di dividendo per il 2026 pari a €1,10 (in crescita di circa il 5%), Eni annuncia l'intenzione di procedere al riacquisto di azioni proprie per €1,5 miliardi nell'ambito del programma 2026.

Come negli anni precedenti, si condividerà l'upside del CFFO; in presenza di un prezzo del Brent fino a 90 \$/bbl, la Società destinerà il 60% dei flussi di cassa incrementali rispetto al Budget a un ulteriore riacquisto di azioni proprie, nel caso in cui il prezzo medio del Brent per l'anno superi i 90 \$/bbl, o se i prezzi del gas o i margini di raffinazione superino del 50% lo scenario di budget di Eni<sup>1</sup>, la Società destinerà l'intero flusso di cassa incrementale sotto forma di un dividendo straordinario, da corrispondere agli azionisti nell'ultimo trimestre dell'anno.

(1) Brent 70 \$/bbl, TTF 36 €/MWh, SERM 6 \$/bbl, cambio 1.15 €/€/\$



## GLOBAL NATURAL RESOURCES

Eni è leader nel settore dell'esplorazione, con un modello unico di crescita organica e diluizione delle quote di partecipazione in scoperte a elevato potenziale, nonché leader in termini di time-to-market e con una piena valorizzazione dei margini derivanti dalle produzioni equity.

Il Piano coniuga le direttrici strategiche di crescita e valore attraverso una crescente diversificazione geografica e delle produzioni; il portafoglio si rafforza perseguendo l'efficienza e la resilienza delle attività e le emissioni si confermano in linea con il percorso virtuoso verso il Net Zero; in particolare si prevede:

- crescita annua media delle produzioni di idrocarburi tra il 3-4% fino al 2030, caratterizzata da una crescente diversificazione in mercati ad elevato potenziale, in particolare con lo sviluppo di due nuovi hub world scale (Argentina, Indonesia/Malesia);
- crescita del free cash flow organico per barrel di oltre il 50% nel 2030 rispetto al 2025 a conferma della qualità e del valore delle nuove produzioni;
- gestione attiva del portafoglio che continuerà ad esercitare un ruolo chiave nella creazione di valore e sarà realizzata attraverso l'applicazione del "dual exploration model" e combinata con le dismissioni di asset tradizionali non più strategici;
- GGP proseguirà nella strategia di massimizzare i ritorni economici attraverso azioni di ottimizzazione e rinegoziazione, facendo leva sulle flessibilità del suo portafoglio e, al contempo, continuerà a creare valore attraverso lo sviluppo di nuovo supply LNG, potendo contare sulla sinergica integrazione con l'upstream, raggiungendo nel 2030 volumi contrattualizzati maggiori di 20 mln ton;
- Power proseguirà nella implementazione di un piano di interventi volto a massimizzare disponibilità, efficienza e flessibilità degli impianti e nel mantenimento di un ruolo chiave nell'offerta dei servizi a sostegno dell'adeguatezza e della sicurezza del sistema elettrico nazionale.

## ALTRI IMPEGNI E TARGET SULLE TEMATICHE ESG<sup>(2)</sup>

Eni ha definito impegni e obiettivi strategici aggiuntivi sulle tematiche ESG prioritarie. Tali obiettivi fanno leva sul modello di business, secondo le 5 leve (per maggiori approfondimenti si veda il modello di business) e integrano l'evoluzione e la crescita delle proprie attività, supportando al contempo la generazione di valore per i propri stakeholder, attraverso la promozione del benessere delle persone, lo sviluppo di competenze professionali e la definizione di modelli di business finalizzati a incrementare le ricadute sociali sulle comunità locali e sulla catena di approvvigionamento. Di seguito vengono riportati i principali impegni e target di sostenibilità in relazione alle leve del modello di business.

NEUTRALITÀ  
CARBONICA AL 2050

PROTEZIONE  
DELL'AMBIENTE

IL VALORE DELLE  
NOSTRE PERSONE

ALLEANZE PER  
LO SVILUPPO

SOSTENIBILITÀ NELLA  
CATENA DEL VALORE

(2) Le principali sfide, soluzioni e progetti e l'elenco completo degli impegni sono descritti all'interno della Rendicontazione di Sostenibilità, la quale è declinata secondo i temi degli European Sustainability Reporting Standards (ESRS), come richiesto dalla Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD), garantendo la copertura degli aspetti rilevanti per il modello di business.



## TRANSIZIONE ENERGETICA

Plenitude ed Enilive rappresentano due business integrati a crescita elevata che supportano i clienti nella decarbonizzazione dei consumi di energia e contribuiscono altresì alla diversificazione e resilienza a livello di gruppo. L'ingresso di nuove forme di capitale in questi business ha confermato il valore significativo di questi due business espresso dall'Enterprise Value complessivo superiore a €23 miliardi.

Il Piano 2026-2030 prevede:

- il raggiungimento di 15 GW di capacità installata da energie rinnovabili e la crescita del portafoglio clienti gas e power dagli attuali 10 milioni ai 15 milioni nel 2030;
- EBITDA pro-forma di Plenitude in forte crescita da €1,3 miliardi nel 2026 a oltre €2,5 miliardi nel 2030;
- capacità installata di bioraffinazione da 2,1 Mton nel 2026 a circa 5 Mton al 2030, assicurando una SAF Optionality di oltre 2 Mton/anno;
- EBITDA pro-forma di Enilive in forte crescita da €1,1 miliardi nel 2026 a circa €3 miliardi nel 2030.

## TRASFORMAZIONE

Eni è impegnata nella riconversione dei siti attraverso la ristrutturazione della chimica di base, lo sviluppo di nuove piattaforme, la riconversione dei siti tradizionali in bioraffinerie e la continuità operativa degli asset tradizionali.

La strategia di Versalis, dopo l'accelerazione del processo di ristrutturazione che ha visto l'anticipo delle fermate dei cracking di Brindisi e Priolo, prosegue con la trasformazione verso un business economicamente sostenibile nel tempo, basato sulla specializzazione del portafoglio, lo sviluppo e l'integrazione della chimica da fonti rinnovabili e dell'economia circolare.

## TECNOLOGIA

Le tecnologie proprietarie sono alla base della nostra crescita, dei nostri successi e del nostro approccio pragmatico alla transizione basato sul principio di neutralità tecnologica. Gli eccellenti risultati dell'esplorazione si avvalgono della capacità di calcolo dei nostri supercomputer, la tecnologia di produzione di Floating LNG, nella quale siamo indiscussi leader, rappresenta una soluzione più agile e competitiva con la produzione onshore e ci consente di accedere a nuove opportunità.

Gli investimenti in tecnologie "breakthrough" ci consentiranno di accedere nel lungo termine a straordinarie opportunità di business, quali la fusione a confinamento magnetico in grado di generare quantità illimitate di energia a zero emissioni, mentre le tecnologie di bioraffinazione (ecofining), del riciclo chimico delle plastiche e waste-to-chemicals per la produzione di metanolo e idrogeno sono altri esempi delle nostre tecnologie fortemente innovative.

**Confermato il percorso di Neutralità Carbonica al 2050 con gli obiettivi di Net Zero Scope 1+2 Upstream al 2030, Net Zero Scope 1+2 Eni al 2035 e Net Zero Intensity Scope 1+2+3 al 2050**

**Dichiarata l'ambizione di raggiungere la positività idrica al 2050 nei propri siti operati, attraverso un approccio che tenga in considerazione anche azioni a livello di bacino idrografico, ispirandosi ai principi del Positive Water Impact proposto dal Ceo Water Mandate**

- **Indice di frequenza infortuni totali registrabili (TRIR)  $\leq 0,50$  nel quinquennio 2026-2030**
- **+10% ore di formazione al 2029 rispetto al 2025**
- **+4 punti percentuali di popolazione femminile al 2030 rispetto al 2020**
- **+3,8 punti percentuali di personale femminile in posizioni di responsabilità (Dirigenti e Quadri) al 2030 rispetto al 2020**

**Oltre 20 milioni di persone raggiunte al 2030 attraverso iniziative a sostegno delle comunità locali nei settori dell'accesso all'energia (incluse le iniziative di clean cooking); dell'accesso all'acqua; dell'educazione; della diversificazione economica; della salute e della tutela del territorio**

- **Procedimenti con valutazioni ESG per il 90% del procurato di Gruppo al 2026**
- **Mantenimento del 100% dei fornitori worldwide strategici valutati sul percorso di sviluppo sostenibile al 2026**
- **90% del valore dei contratti attivi assegnato a fornitori coinvolti in nuove iniziative in ambito Safety, in ottica di miglioramento continuo al 2027**



# Risk Management Integrato

Eni ha sviluppato e adottato un Modello di Risk Management Integrato (di seguito Modello RMI) finalizzato ad assicurare che il management assuma decisioni consapevoli (risk-informed), attraverso la valutazione e l'analisi dei rischi con una visione integrata, complessiva e prospettica.

Il Modello RMI si avvale di un sistema metodologico e di competenze che fa leva su criteri che assicurano la consistenza e qualità delle valutazioni per migliorare l'efficacia delle analisi, assicurare un adeguato supporto ai principali processi decisionali (quali la definizione del Piano Strategico di breve-medio termine) e garantire l'informativa agli organi di amministrazione e controllo. Il Modello è caratterizzato da un approccio strutturato, ispirato alle best practice internazionali e definito sulla base degli indirizzi del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi, che prevede una governance declinata su tre livelli di controllo. La Governance attribuisce un ruolo centrale al Consiglio di Amministrazione (CdA), il quale definisce, sulla base delle analisi proposte dall'Amministratore Delegato (AD) e con il supporto del Comitato Controllo e Rischi (CCR), con riferimento al Piano Strategico di breve-medio termine, la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici della società, includendo nelle proprie valutazioni tutti gli elementi che possono assumere rilievo nell'ottica del successo sostenibile della società.

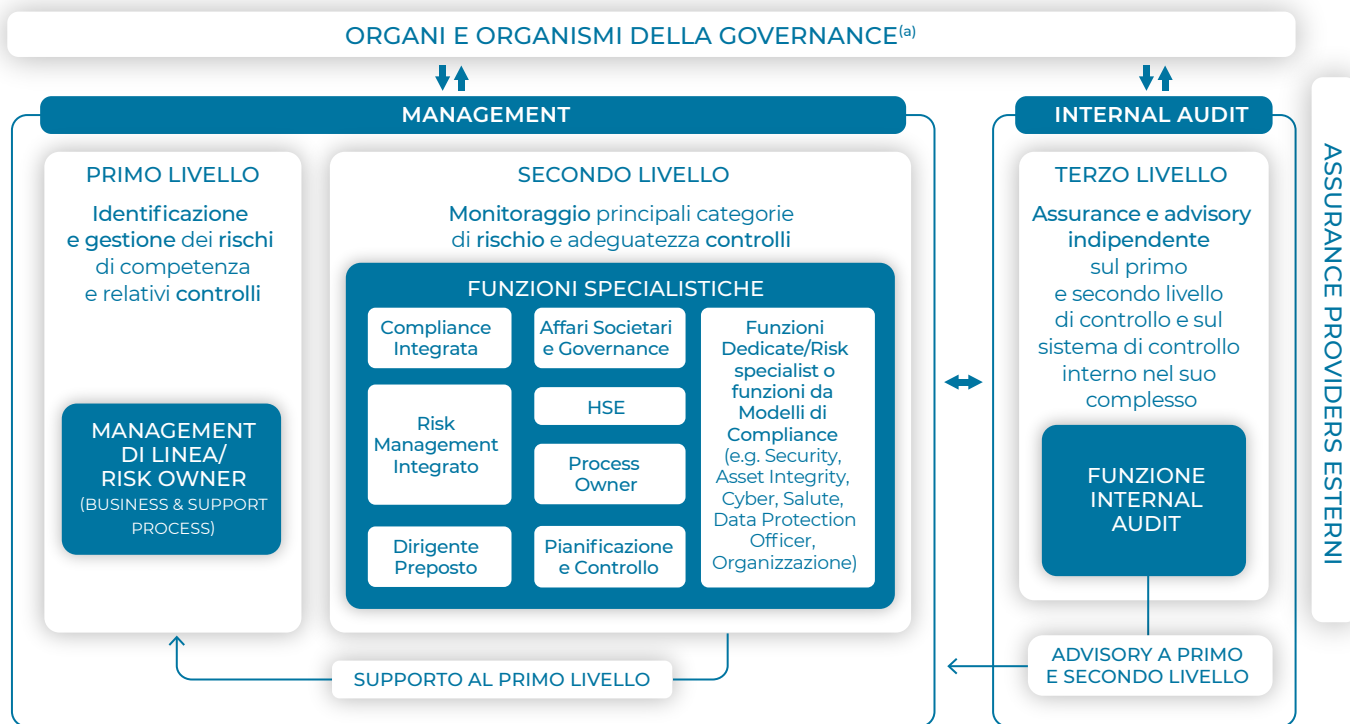
L'AD di Eni dà esecuzione agli indirizzi del CdA; in particolare, avvalendosi del processo RMI, assicura l'identificazione, la valutazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi, tenendo in considerazione l'operatività e i profili di rischio specifici di ciascuna linea di business, per una politica di governo dei rischi integrata. L'AD assicura, inoltre, che il processo RMI si evolva in coerenza con le dinamiche di business e di contesto normativo. Con cadenza almeno trimestrale la funzione RMI presenta i relativi risultati all'AD, al Comitato Controllo e Rischi, nonché, ove richiesto, agli altri organi di controllo e vigilanza. L'AD sottopone almeno trimestralmente le risultanze delle analisi sui principali rischi Eni all'esame del CdA.

## PROCESSO RMI

Il processo RMI, caratterizzato da un approccio strutturato e sistematico, prevede che tutti i principali rischi di Eni siano rilevati, analizzati e consolidati, al fine di supportare da un lato il processo decisionale del management, rafforzando la consapevolezza sui rischi e sulle relative azioni di trattamento ad ogni livello dell'organizzazione e, dall'altro lato, la supervisione sui rischi da parte degli organi di amministrazione e controllo di Eni. Il processo, regolato dalla Global Procedure "Risk Management Integrato" è continuo e dinamico e prevede i seguenti sottoprocessi:

- i) Risk strategy;
- ii) Integrated Risk Assessment;
- iii) Integrated Country Risk;
- iv) Integrated Project & M&A Risk Management.

Il processo RMI parte dal contributo specialistico all'elaborazione del Piano Strategico di breve-medio termine (sottoprocesso "Risk Strategy") con riferimento al quale supporta la valutazione da parte del CdA della compatibilità del profilo di rischio con gli obiettivi strategici della Società, attraverso l'analisi del profilo di rischio aziendale sotteso alla proposta di Piano e l'individuazione delle principali azioni con efficacia derisking dei top risk strategici dell'azienda. Le risultanze delle attività sono presentate agli Organi di Amministrazione e Controllo in tempi coerenti con il processo di Pianificazione Strategica. Il sottoprocesso "Integrated Risk Assessment" prevede attività periodiche di assessment e monitoring finalizzate ad assicurare un'analisi organica e integrata del profilo di rischio associato agli obiettivi del Piano Strategico di breve-medio termine, anche in ottica di lungo termine, attraverso l'identificazione, la valutazione e il monitoraggio dei principali rischi aziendali e delle relative azioni di trattamento; attività di assessment su asset industriali; altre analisi su rischi specifici. Sono inoltre svolte attività di analisi integrata dei rischi esistenti nei principali Paesi di presenza o di potenziale interesse (sottoprocesso "Integrated Country Risk") e supporto al processo decisionale per l'autorizzazione dei progetti d'investimento e operazioni di portafoglio in ambito (sottoprocesso "Integrated Project & M&A Risk Management").



LEGENDA: ↓ Direzione, delega, supervisione, risorse    ↑ Accountability, reporting, assurance    ↔ Comunicazione, coordinamento, collaborazione  
 (a) Si intendono: Consiglio di Amministrazione, Comitato Controllo e Rischi, Collegio Sindacale, Organismo di Vigilanza, Presidente del CdA e Amministratore Delegato.

I rischi sono valutati considerando sia la probabilità di accadimento sia gli impatti sugli obiettivi quantitativi e qualitativi di Eni che si verrebbero a determinare in un dato orizzonte temporale al verificarsi del rischio.

La valutazione è espressa di norma sia a livello inerente sia a livello residuo (tenendo conto dell'efficacia delle azioni di mitigazione) e permette di misurare l'impatto rispetto al raggiungimento degli obiettivi del Piano Strategico di breve-medio termine e a vita intera per quanto riguarda i progetti di business. I rischi sono rappresentati in base alla probabilità di accadimento e all'impatto su matrici che ne consentono il confronto e la classificazione per rilevanza. I rischi con impatto economico/finanziario possono essere analizzati anche in ottica integrata sulla base di modelli quantitativi che consentono di definire su basi statistiche la distribuzione dei flussi di cassa a rischio nonché di simulare l'impatto aggregato dei rischi a fronte di ipotetici scenari futuri (what if analysis o stress test).

Sono infine svolte attività di Risk Knowledge, formazione e comunicazione sui rischi, volte ad accrescere la diffusione della cultura del rischio, identificare, sviluppare, rafforzare le risorse operanti in ambito risk management trasversalmente ai diversi business di Eni e sviluppare il risk knowledge management system.

Nel corso del 2025 sono stati effettuati due cicli di assessment: nel primo semestre è stato svolto l'Annual Risk Assessment, mentre nel secondo semestre è stato svolto lo Strategic Plan Risk Assessment per supportare il processo di elaborazione del Piano Strategico. L'assessment ha coinvolto tutte le linee di business Italia ed estero. Le risultanze relative ai due cicli di assessment sono state presentate agli Organi di Amministrazione e Controllo a luglio 2025 e gennaio 2026. Sono stati effettuati tre cicli di monitoraggio sui top risk di Eni. Il monitoraggio dei rischi e dei relativi piani di trattamento consente di analizzare l'andamento dei rischi (attraverso l'aggiornamento di opportuni indicatori) e lo stato di attuazione di eventuali specifiche azioni di trattamento pianificate dal management. Le risultanze relative al monitoraggio dei top risk sono state presentate agli Organi di Amministrazione e Controllo a marzo, luglio e ottobre 2025.

Il portafoglio dei top risk Eni è classificato in: (i) rischi di natura esterna, (ii) rischi di natura strategica e, infine, (iii) rischi di natura operativa.



## OBIETTIVI, PRINCIPALI RISCHI E AZIONI DI TRATTAMENTO

### RISCHIO STRATEGICO

#### SCENARIO



#### PRINCIPALI EVENTI DI RISCHIO

**Scenario Prezzi commodity**, visione d'insieme del rischio di fluttuazioni sfavorevoli dei prezzi del Brent, del Gas e delle altre commodity rispetto alle previsioni di Piano.

#### AZIONI DI TRATTAMENTO

- Focalizzazione su resilienza, efficienza e flessibilità del portafoglio;
- valorizzazione del gas equity e azioni di ottimizzazione del portafoglio;
- strategia attiva di hedging del portafoglio in funzione delle condizioni di mercato;
- ottimizzazione assetti industriali business tradizionali;
- sviluppo capacità di raffinazione bio, mediante conversione circuito produttivo raffinazione tradizionale e selettive partnership in mercati d'interesse geograficamente differenziati e diversificazione prodotti (Sustainable Aviation Fuel - SAF);
- flessibilizzazione feedstock anche tramite l'integrazione con agribusiness;
- piano di ristrutturazione della chimica di base;
- sviluppo nuove piattaforme della chimica (polimeri specializzati, biochemicals, riciclo);
- ottimizzazione degli assetti in funzione delle condizioni di mercato e iniziative per decarbonizzare il settore power.

#### CONTRAZIONE DOMANDA/ CONTESTO COMPETITIVO



#### PRINCIPALI EVENTI DI RISCHIO

**Contrazione domanda/contesto competitivo**, riferito al verificarsi di uno sbilancio domanda e offerta di mercato o di un incremento della competitività tale da: (i) ridurre volumi di vendita, (ii) aumentare le difficoltà nel difendere customer base/sviluppare iniziative di crescita, (iii) generare dinamiche avverse sui prezzi dei prodotti finiti, (iv) contrazione domanda.

#### AZIONI DI TRATTAMENTO

- Diversificazione portafoglio supply gas/LNG attraverso lo sviluppo di iniziative integrate UPS/GGP per la valorizzazione del gas equity e azioni di ottimizzazione del portafoglio;
- strategia attiva di hedging del portafoglio in funzione delle condizioni di mercato;
- crescita del business della mobilità sostenibile e sviluppo selettivo della rete;
- piano di ristrutturazione della chimica di base e sviluppo nuove piattaforme (polimeri specializzati, biochemicals, riciclo);
- crescita portafoglio clienti retail prevalentemente all'estero e aumento quota clienti power;
- massimizzazione delle sinergie di integrazione del segmento retail con le produzioni da fonte rinnovabile;
- spinta su digitalizzazione nei processi di customer management e progressiva riduzione dell'impronta carbonica sulle vendite gas & power;
- sviluppo della capacità su mercati geograficamente diversificati con particolare attenzione a quelli di presenza Retail;
- rafforzamento mix diversificato di tecnologie (offshore wind, BESS).

#### CLIMATE CHANGE



#### PRINCIPALI EVENTI DI RISCHIO

**Climate change**, riferito alla possibilità che si verifichino modifiche di scenario/condizioni climatiche che possano generare rischi legati alla transizione energetica (normativi, di mercato, tecnologici e reputazionali) e rischi fisici sui business di Eni nel breve, medio e lungo periodo.

#### AZIONI DI TRATTAMENTO

- Governance strutturata con ruolo centrale del CdA nella gestione dei principali aspetti legati al climate change e comitati specifici a supporto;
- Piano Strategico con definizione di azioni operative per ciascun business a sostegno della trasformazione industriale e per il raggiungimento degli obiettivi di breve, medio e lungo termine;
- politica di remunerazione con piani di incentivazione a breve e lungo termine che includono obiettivi legati alla "climate strategy" coerenti con il Piano Strategico;
- resilienza tramite flessibilità della strategia, diversificazione del portfolio con lo sviluppo di linee di business/prodotti lower carbon e verifica del portafoglio attraverso stress test di scenario;
- sviluppo tecnologico con piano triennale, o anticipato in caso di rilevanti discontinuità tecnologiche, e partecipazione attiva negli ecosistemi di innovazione nazionali e internazionali;
- trasparenza nella disclosure climatica, dialogo proattivo con gli stakeholder e adesione alle iniziative internazionali e monitoraggio dei trend legislativi e giurisprudenziali (v. anche rischio indagini e contenziosi HSE);
- processo di risk management per l'individuazione e l'analisi degli asset esposti a variazioni potenziali prospettive di eventi naturali che possano impattare operabilità e sicurezza degli asset di Eni.



## RISCHIO ESTERNO

### GEPOLITICO



#### PRINCIPALI EVENTI DI RISCHIO

**Geopolitico**, riferito all'impatto di tematiche geopolitiche sulle scelte strategiche e operative del business.

#### AZIONI DI TRATTAMENTO

- Attività istituzionali con interlocutori nazionali e internazionali di riferimento per il superamento delle situazioni di crisi;
- monitoraggio del contesto, con focus su situazioni politico-istituzionali critiche e su aspetti normativi con potenziali impatti sul business;
- monitoraggio e valorizzazione della presenza Eni, delle iniziative di promozione economica nei Paesi di interesse e di attenzione alle tematiche economiche, sociali, energetiche e ambientali.

### PAESE



#### PRINCIPALI EVENTI DI RISCHIO

**Global security risk**, riferito ad azioni o eventi dolosi che possono arrecare danni alle persone e agli asset materiali e immateriali.

**Instabilità politica e sociale**, riferito sia all'instabilità politica e sociale, sia a eventi criminali/bunkering all'interno del Paese verso Eni e consociate, con potenziali ricadute in termini di minori produzioni e ritardi nei progetti.

**Credit & Financing Risk**, relativo a difficoltà finanziarie dei partner, ritardo nell'incasso dei crediti e nel recupero dei costi sostenuti.

#### AZIONI DI TRATTAMENTO

- Diversificazione geografica del portafoglio;
- ingaggio in tavoli nazionali e internazionali per la realizzazione di piani di collaborazione e risposta a potenziali minacce con coinvolgimento delle imprese;
- interventi di mitigazione per i rischi security mediante progetti e programmi specifici per alcune aree/siti maggiormente sensibili;
- presenza di un sistema di gestione dei rischi di security con analisi di misure preventive specifiche per Paese e per sito e implementazione di piani di emergenza finalizzati alla massima sicurezza delle persone e della gestione di attività ed asset;
- stipula di piani di rientro specifici per Paese con utilizzo di strumenti già collaudati di tipo contrattuale e/o finanziario;
- richiesta di garanzie sovrane e lettere di credito a tutela delle posizioni creditorie.

### NORMATIVA SETTORE ENERGY



#### PRINCIPALI EVENTI DI RISCHIO

**Normativa Settore Energy**, riferito agli impatti su operatività e competitività dei business legati all'evoluzione della normativa.

#### AZIONI DI TRATTAMENTO

- Presidio delle dinamiche legislative e regolatorie; advocacy nell'ambito dei processi istituzionali di definizione di nuove direttive o regolamenti;
- definizione azioni strategiche e operative in linea con l'evoluzione normativa:
  - diversificazione geografica della capacità bio, flessibilizzazione feedstock e ampliamento gamma prodotti (sviluppo agro biofeedstock, produzione biojet);
  - sviluppo chimica da fonti rinnovabili, sviluppo riciclo meccanico e chimico.

### RISCHIO CREDITO COMMERCIALE



#### PRINCIPALI EVENTI DI RISCHIO

**Rischio Credito Commerciale**, riferito al possibile mancato adempimento delle obbligazioni assunte da una controparte, con ricadute sulla situazione economica/finanziaria e sul raggiungimento degli obiettivi aziendali.

#### AZIONI DI TRATTAMENTO

- Modello del credito accentrato e coordinamento operativo nella gestione dei clienti multi-business;
- azioni gestionali a mitigazione del rischio: garanzie, factoring, coperture assicurative;
- monitoraggio sistematico degli indicatori di rischiosità delle controparti affidate e meccanismi tempestivi di alerting.

### DOWNGRADING RATING



#### PRINCIPALI EVENTI DI RISCHIO

**Rischio downgrading**, riferito al possibile downgrading del rating long-term di Eni.

#### AZIONI DI TRATTAMENTO

- Analisi prospettica del livello di leverage e monitoraggio dei flussi di cassa;
- mantenimento/revisione capex e opex; miglioramento dell'efficienza finanziaria;
- mantenimento forte riserva di liquidità;
- continuo e trasparente dialogo tra Eni e le agenzie di rating.



## RISCHIO ESTERNO

### PERMITTING



#### PRINCIPALI EVENTI DI RISCHIO

**Permitting**, riferito al verificarsi di possibili ritardi o mancato rilascio di autorizzazioni, rinnovi o permessi da parte della Pubblica Amministrazione con impatti su tempi e costi di progetto nonché ricadute in termini sociali, ambientali e di immagine e reputazione.

#### AZIONI DI TRATTAMENTO

- Dialogo costante con le Istituzioni e audizioni presso le commissioni parlamentari;
- coinvolgimento continuo fin dalle prime fasi delle autorità e degli stakeholder su obiettivi e progressi di progetto;
- trasferimento e condivisione del know-how con gli enti coinvolti, anche attraverso un maggior coinvolgimento degli organi tecnici;
- presidio e monitoraggio degli iter autorizzativi.

### BIOLOGICO



#### PRINCIPALI EVENTI DI RISCHIO

**Biologico - diffusione di pandemie ed epidemie**, riferito alla diffusione di pandemie ed epidemie con potenziali impatti sulle persone e sui sistemi sanitari nonché sul business.

#### AZIONI DI TRATTAMENTO

- Costante indirizzo e monitoraggio da parte dell'Unità di crisi Eni per allineamento, coordinamento e identificazione azioni di risposta in base alla tipologia di focolaio epidemico;
- predisposizione e implementazione, per tutte le consociate e linee datoriali di Eni, di un piano per la preparazione e risposta delle emergenze sanitarie (Medical Emergency Response Plan - MERP) con scenario epidemie e pandemie;
- campagne di informazione e formazione del personale;
- attività di indirizzo tecnico-scientifico delle funzioni centrali per definire le misure di prevenzione e di trattamento da declinare e implementare a livello di business.

### RAPPORTI CON GLI STAKEHOLDER LOCALI



#### PRINCIPALI EVENTI DI RISCHIO

**Rapporti con gli stakeholder** locali.

#### AZIONI DI TRATTAMENTO

- Integrazione degli obiettivi e dei progetti di sostenibilità (es. Community Investment) all'interno del Piano Strategico e dei piani di incentivazione del management;
- continuo dialogo con gli stakeholder per comunicare l'approccio sostenibile Eni alle attività, anche tramite progetti di sviluppo sociale e territoriale e di valorizzazione del local content;
- realizzazione di accordi di collaborazione con enti nazionali e internazionali nella direzione del Partenariato Pubblico Privato (FAO, UNDP, UNESCO, UNIDO...);
- rispetto e promozione Diritti Umani attraverso operatività del Modello di gestione dei Diritti Umani, analisi di impatto ed integrazione della vista sui diritti umani nei processi di business.

### DISINFORMAZIONE



#### PRINCIPALI EVENTI DI RISCHIO

**Disinformazione - diffusione di contenuti falsi e/o fuorvianti potenzialmente lesivi dell'immagine e della reputazione aziendale** (in particolare uso del logo per frodi, campagne mediatiche e accuse diffamatorie, fake news).

#### AZIONI DI TRATTAMENTO

- Nell'ambito della strategia di Web Reputation è prevista un'attività di web & social community management e di produzione e gestione dei contenuti ufficiali;
- attività di Data Analysis, allo scopo di monitorare su web e Social i temi reputazionali che riguardano l'azienda ed effettuare il conseguente alerting e reporting;
- attività continuativa di identificazione e gestione di canali e contenuti non ufficiali condotta dalle funzioni competenti internamente.



## RISCHIO OPERATIVO

### INCIDENTI



#### PRINCIPALI EVENTI DI RISCHIO

**Rischi di blowout e altri incidenti** agli asset industriali, nonché nella gestione della logistica persone/prodotti, con potenziali danni a persone, ambiente e asset ed impatti sulla redditività e reputazione aziendale.

#### AZIONI DI TRATTAMENTO

- Coperture assicurative;
- attenta azione di prevenzione (applicazione nuove tecnologie) e real time monitoring per i pozzi;
- monitoraggio proattivo degli eventi incidentali con identificazione dei weak signals in ambito Process Safety e completamento delle azioni scaturite da Audit e Risk Assessment relativi a tematiche di Process Safety;
- improvement tecnologici e operativi e continuo miglioramento nella implementazione del sistema di gestione Asset Integrity Management a prevenzione di incidenti insieme all'incremento dell'affidabilità impianti;
- vetting: gestione e coordinamento delle attività rilevanti per la valutazione, l'ispezione e la selezione tecnica delle navi, l'assegnazione di un rating agli operatori;
- specifiche contrattuali standard nel trasporto marittimo;
- Contract Risk Management (Pre/Post award);
- formazione continua.

### CYBER SECURITY



#### PRINCIPALI EVENTI DI RISCHIO

**Cyber Security & Spionaggio industriale**, riferito al verificarsi di attacchi informatici capaci di compromettere i sistemi informativi gestionali (ICT) e i sistemi industriali (ICS), nonché di favorire la sottrazione di informazioni sensibili per Eni.

#### AZIONI DI TRATTAMENTO

- Modello di governance centralizzato della Cyber Security, con unità dedicate alla cyber intelligence e alla prevenzione, monitoraggio e gestione dei cyber attack;
- rafforzamento della Cyber Security Posture aziendale tramite azioni volte ad aumentare la capacità di detection (e.g. implementazione di Indicatori di Compromissione) e response di minacce cyber;
- rafforzamento dei presidi di sicurezza per le consociate estere e dei siti industriali;
- promozione di una cultura della sicurezza informatica anche tramite azioni dedicate (es. simulazioni di Phishing);
- innalzamento del livello di monitoraggio degli eventi di sicurezza.

### INDAGINI E CONTENZIOSI HSE



#### PRINCIPALI EVENTI DI RISCHIO

**Indagini e Contenziosi** in materia climate change, ambientale e salute e sicurezza.

#### AZIONI DI TRATTAMENTO

- Attività di difesa legale in sedi giurisdizionali e non;
- presenza di strutture organizzative dedicate all'assistenza legale e al presidio dei rapporti istituzionali nazionali e internazionali su tematiche HSE e climate change;
- monitoraggio continuo dell'evoluzione normativa e costante valutazione dell'adeguatezza dei modelli di presidio e controllo esistenti;
- rafforzamento del processo di assegnazione e gestione degli incarichi a professionisti esterni mediante nuove modalità volte a garantire trasparenza e tracciabilità;
- iniziative di comunicazione mirate.



# Governance

Il sistema di governance, affiancando la strategia d'impresa, è volto a sostenere il rapporto di fiducia fra Eni e i propri stakeholder e a contribuire al raggiungimento dei risultati di business, creando valore sostenibile. Eni è impegnata a realizzare un sistema di Corporate Governance<sup>1</sup> ispirato a criteri di eccellenza nel confronto aperto con il mercato e con tutti gli stakeholder. A partire dal 1° gennaio 2021 Eni applica le raccomandazioni del Codice di Corporate Governance (Codice di Governance), cui il Consiglio di Amministrazione di Eni (CdA) ha aderito il 23 dicembre 2020. Il Codice di Governance individua nel "successo sostenibile" l'obiettivo che deve guidare l'azione dell'organo di amministrazione e che si sostanzia nella creazione di valore nel lungo termine a beneficio degli azionisti, tenendo conto degli interessi degli altri stakeholder rilevanti per la Società. Eni, peraltro, ha considerato fin dal 2006 l'interesse degli stakeholder diversi dagli azionisti come uno dei riferimenti necessari che gli Amministratori devono valutare nel prendere decisioni consapevoli.

## IL MODELLO DI GOVERNANCE DI ENI

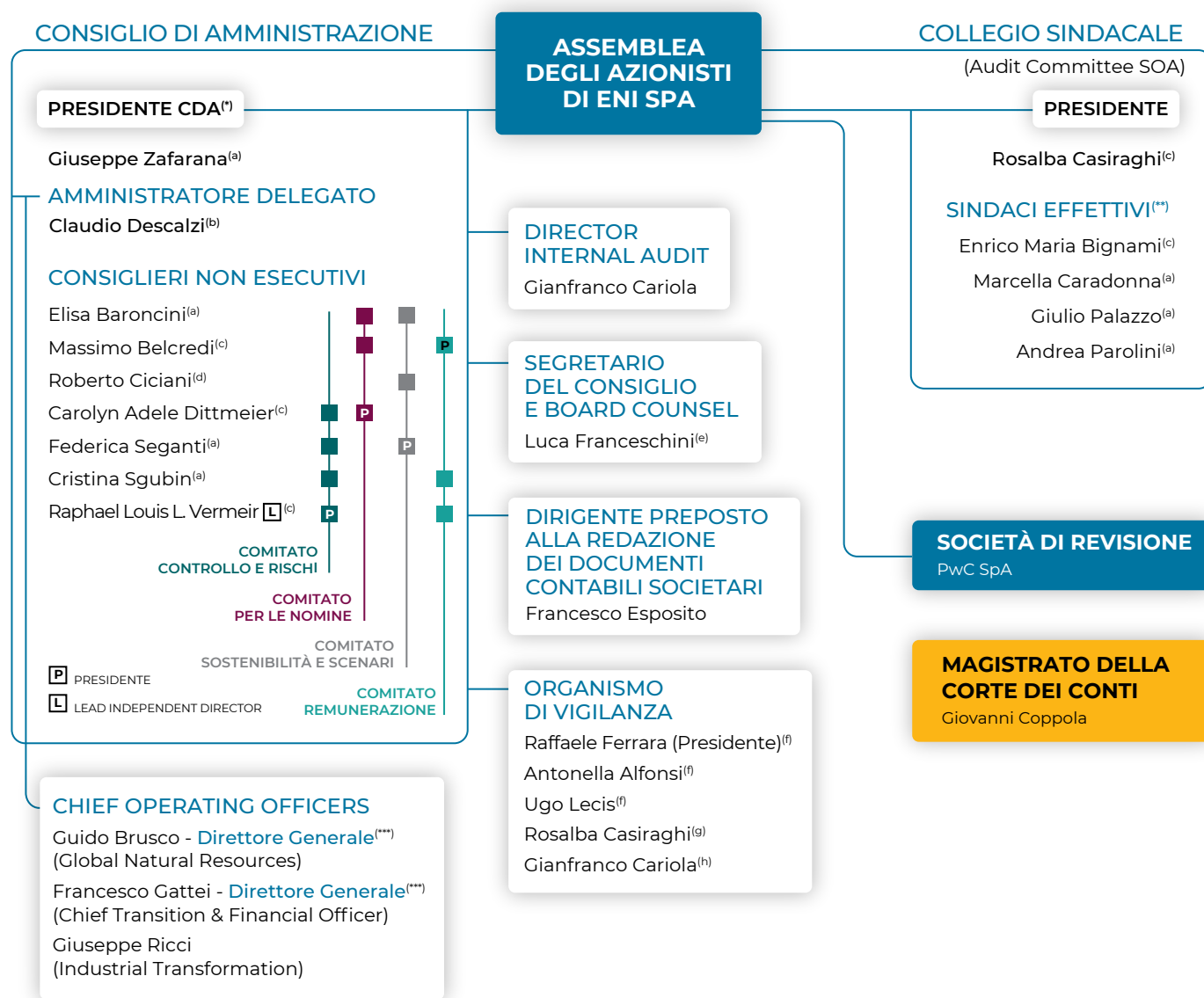
La Corporate Governance di Eni è articolata secondo un modello, che – fermi i compiti dell'Assemblea degli Azionisti – attribuisce la responsabilità della gestione al CdA, le funzioni di vigilanza al Collegio Sindacale (CS) e quelle di revisione legale dei conti alla Società di revisione. Il Consiglio ha affidato la gestione della Società all'Amministratore Delegato (AD), nominato da ultimo l'11 maggio 2023, riservandosi in via esclusiva le attribuzioni strategiche, operative e organizzative più rilevanti, in particolare in materia di governance, sostenibilità, controllo interno e gestione dei rischi. Il CdA ha costituito al proprio interno quattro comitati, con funzioni istruttorie, consultive e propositive: il Comitato Controllo e Rischi, il Comitato Remunerazione, il Comitato per le Nomine e il Comitato Sostenibilità e Scenari, i quali riferiscono, tramite i rispettivi Presidenti, in ciascuna riunione del Consiglio sui temi più rilevanti trattati.

Il Consiglio ha, inoltre, confermato l'attribuzione al Presidente del CdA di un ruolo rilevante nei controlli interni, in particolare con riferimento alla funzione Internal Audit, del cui Responsabile propone al CdA, d'intesa con l'AD, nomina, revoca, remunerazione e risorse gestendone direttamente il rapporto per conto del Consiglio (fatta salva la dipendenza funzionale dal Comitato Controllo e Rischi e dall'AD, incaricato dell'istituzione e del mantenimento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi); il Presidente del CdA è inoltre coinvolto nei processi di nomina degli altri principali soggetti di Eni incaricati dei controlli interni e gestione dei rischi, quali il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, i componenti dell'Organismo di Vigilanza, il Responsabile Risk Management Integrato e il Responsabile Compliance Integrata. Il Consiglio, infine, su proposta del Presidente del CdA, nomina il Segretario del Consiglio, con compiti di assistenza e consulenza imparziale e indipendente nei confronti del Presidente stesso, dei singoli Consiglieri e del Consiglio nel suo complesso. In ragione di questo ruolo, il Segretario – che dipende gerarchicamente e funzionalmente dal Consiglio stesso e, per esso, dal Presidente del CdA – deve essere in possesso di requisiti di professionalità, come previsto dal Codice di Governance, e il Presidente del CdA vigila sulla sua indipendenza.

(1) Per maggiori approfondimenti sul sistema di Corporate Governance di Eni si rinvia alla Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di Eni, redatta ai sensi dell'articolo 123-bis del D.lgs. 58/1998, pubblicata anche sul sito internet della Società, nella sezione Governance.

Si fornisce, di seguito, una rappresentazione grafica di sintesi della struttura di Corporate Governance della Società al 31 dicembre 2025 che, nel corso dell'esercizio 2025, non ha visto la nomina di nuovi Amministratori e Sindaci:

### STRUTTURA DI CORPORATE GOVERNANCE DELLA SOCIETÀ



(a) Eletto/a dalla lista di maggioranza, indipendente ai sensi di legge e del Codice di Corporate Governance.  
 (b) Eletto dalla lista di maggioranza.  
 (c) Eletto/a dalla lista di minoranza, indipendente ai sensi di legge e del Codice di Corporate Governance.  
 (d) Eletto dalla lista di maggioranza, non esecutivo. Valutato indipendente ai sensi di legge dal 25 febbraio 2026.  
 (e) Anche Director Compliance Integrata.  
 (f) Componente esterno.  
 (g) Presidente del Collegio Sindacale.  
 (h) Director Internal Audit.

(\*) Non esecutivo.

(\*\*) Sindaci supplenti:

- Giulia De Martino, eletta dalla lista di maggioranza;
- Giovanna Villa, eletta dalla lista di minoranza.

(\*\*\*) Nominato dal Consiglio di Amministrazione, su proposta dell'Amministratore Delegato, d'intesa con il Presidente del CdA e sentito il Comitato per le Nomine. Al Direttore Generale si applicano le disposizioni della legge italiana che regolano la responsabilità degli amministratori.



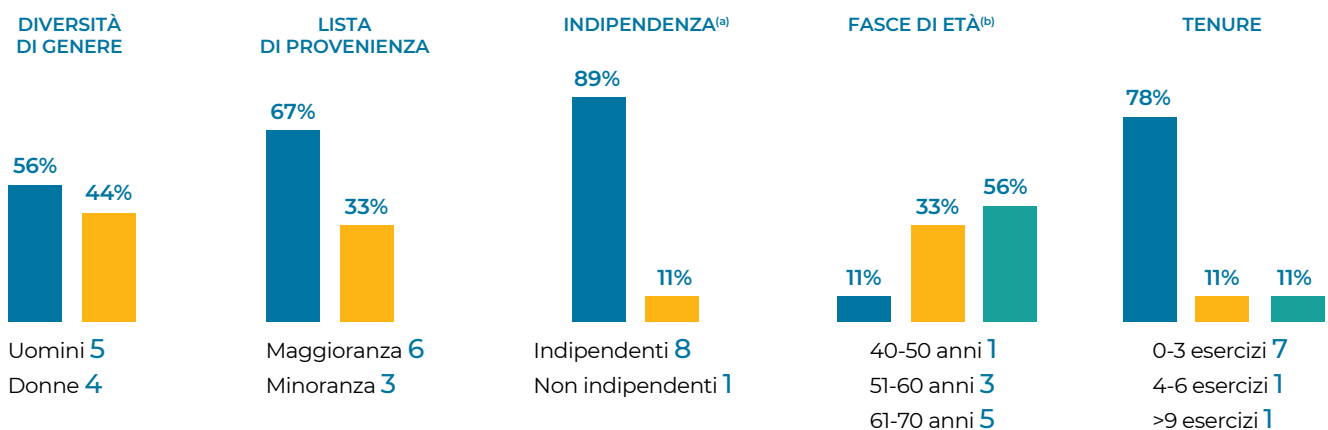
## NOMINA E COMPOSIZIONE DEGLI ORGANI SOCIALI

### IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il CdA e il Presidente del CdA sono nominati dall'Assemblea degli Azionisti. Per consentire la presenza di Consiglieri designati dagli azionisti di minoranza, la nomina degli Amministratori avviene attraverso il meccanismo del voto di lista. Il CdA in carica, nominato nel maggio 2023 fino all'Assemblea di approvazione del bilancio 2025, è composto da 9 componenti. Tre Consiglieri sono stati nominati da azionisti diversi da quello di controllo, così garantendo alle minoranze un numero di rappresentanti superiore rispetto a quello previsto dalla legge. L'Assemblea degli Azionisti del maggio 2023 nel nominare il nuovo CdA per il triennio 2024-2026 ha potuto tener conto degli orientamenti espressi al mercato prima dell'Assemblea dal CdA uscente sulla composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale.

In tale orientamento, è stata in particolare evidenziata la centralità delle competenze in materia di sostenibilità, ESG e transizione energetica, sottolineandosi altresì l'importanza di assicurare che gli Amministratori di Eni abbiano una conoscenza delle tematiche relative alla sostenibilità e al controllo dei rischi climatici e ambientali, sviluppata in ruoli manageriali o imprenditoriali e acquisita in contesti industriali comparabili a quelli nei quali opera la Società. Ne è risultato, quindi, un Consiglio bilanciato e diversificato, come confermato anche dagli esercizi di autovalutazione condotti dal Consiglio a partire dal primo anno di mandato, dai quali è emerso un giudizio positivo sulle professionalità in seno al Consiglio in termini di conoscenze, esperienze e competenze, e sul contributo individuale che i singoli Consiglieri ritengono di poter apportare al CdA, in base alla loro preparazione, motivazione e senso di appartenenza. Le competenze dei Consiglieri sui temi, tra gli altri, ESG e sostenibilità sono state ulteriormente rafforzate attraverso l'implementazione di un programma di induction strutturato, avviato a inizio di mandato e sviluppato in tutto il triennio, ampiamente focalizzato sui temi della transizione energetica e della sostenibilità. L'Orientamento relativo alle raccomandazioni agli azionisti circa la composizione ottimale del nuovo Consiglio, in vista del rinnovo previsto in occasione dell'Assemblea in programma a maggio 2026, prevede che l'insieme delle esperienze e delle attitudini individuali e collettive dei Consiglieri sia mantenuto funzionale alla comprensione dei fondamentali dell'Impresa e al suo indirizzo e controllo, anche in un'ottica strategica, e in particolare che nel mix delle competenze e conoscenze richieste, siano adeguatamente valorizzate quelle relative alla sostenibilità e al controllo dei rischi climatici e ambientali. La composizione del Consiglio è diversificata anche in relazione al genere, conformemente alle previsioni di legge in materia e dello Statuto, che è stato modificato nel mese di febbraio 2020 perché fosse prontamente adeguato in vista del rinnovo degli organi sociali. In particolare, per 6 mandati consecutivi, gli organi di amministrazione e di controllo devono essere composti da almeno 2/5 del genere meno rappresentato. Inoltre, sulla base delle valutazioni del CdA, effettuate dopo la nomina e, previa istruttoria del Comitato per le Nomine, periodicamente, da ultimo il 25 febbraio 2026, il numero di Amministratori indipendenti presenti in Consiglio si conferma superiore alle previsioni statutarie e del Codice di Governance: in particolare, alla data del 25 febbraio 2026, 8 Amministratori non esecutivi dei 9 Amministratori in carica sono indipendenti ai sensi di legge; inoltre, di questi, 7 Amministratori, tra cui il Presidente del CdA, sono indipendenti anche ai sensi del Codice di Governance. In aggiunta, il Consiglio, in occasione delle predette valutazioni, ha accertato che tutti gli Amministratori sono in possesso dei requisiti di onorabilità prescritti dalla normativa vigente, non ricadono in alcuna situazione di incompatibilità, ineleggibilità e decadenza e rispettano i limiti al cumulo degli incarichi deliberato dal CdA l'11 maggio 2023.

#### COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (VALORE %)



(a) Ci si riferisce all'indipendenza ai sensi di legge. Ai sensi del Codice di Corporate Governance: 78% indipendenti, 22% non indipendenti.

(b) Dati al 31 dicembre 2025.



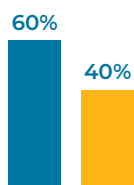
## IL COLLEGIO SINDACALE

Il CS e il suo Presidente sono nominati dall'Assemblea degli Azionisti tramite il voto di lista, al fine di consentire la presenza di Sindaci designati dagli azionisti di minoranza. Il Collegio in carica, nominato nel maggio 2023 fino all'Assemblea di approvazione del bilancio 2025, è composto da 5 componenti effettivi e 2 supplenti. Due Sindaci effettivi, tra cui il Presidente, sono stati nominati da azionisti diversi da quello di controllo, così garantendo alle minoranze (ossia agli azionisti diversi da quello di controllo) un numero di rappresentanti superiore rispetto a quello previsto dalla legge. Nel 2023, il Collegio ha espresso agli azionisti il proprio orientamento sulla composizione dell'organo, sottolineando, tra l'altro, l'importanza delle competenze e/o esperienze in tema di informativa di sostenibilità, climate change e transizione energetica. Nel febbraio 2026, in vista del rinnovo dell'Organo di Controllo da parte dell'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio al 31 dicembre 2025, il Collegio ha espresso agli azionisti il proprio orientamento sulla composizione dell'organo, riconfermando l'importanza delle competenze e/o esperienze su tali temi. La composizione del Collegio è diversificata in relazione al genere, in conformità con la legge e lo Statuto. Ai sensi di legge i Sindaci devono possedere specifici requisiti di indipendenza, professionalità e onorabilità. Il Codice di Governance raccomanda, inoltre, che tutti i componenti del Collegio siano in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dallo stesso Codice per gli amministratori. La valutazione dell'indipendenza è effettuata dal Collegio, in base alle informazioni fornite da ciascun componente dell'organo e trasmessa al Consiglio di Amministrazione.

Il CS, in qualità di "Comitato per il Controllo Interno e la revisione contabile" ai sensi del D.lgs. n. 39/2010 deve possedere altresì il requisito di cui all'art. 19 del Decreto stesso secondo cui "i membri del Comitato per il Controllo Interno e la revisione contabile, nel loro complesso, sono competenti nel settore in cui opera l'ente sottoposto a revisione" e verificare il possesso del requisito di "Audit Committee financial experts", ai fini della legislazione statunitense. Il CS in carica ha verificato il possesso di tali requisiti successivamente alla nomina e periodicamente nel corso del mandato.

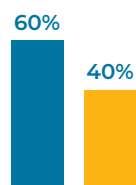
### COMPOSIZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE (%)

#### DIVERSITÀ DI GENERE



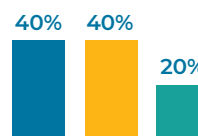
Uomini **3**  
Donne **2**

#### LISTA DI PROVENIENZA



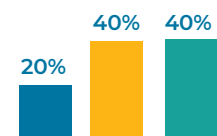
Maggioranza **3**  
Minoranza **2**

#### FASCE DI ETÀ<sup>(a)</sup>



50- 60 anni **2**  
61-70 anni **2**  
>70 anni **1**

#### TENURE



0-3 esercizi **1**  
4-6 esercizi **2**  
7-9 esercizi **2**

(a) Dati al 31 dicembre 2025.

## IL MANAGEMENT

Negli ultimi anni, il Consiglio ha dedicato particolare attenzione agli assetti organizzativi della Società, con interventi significativi nel sistema di controllo interno, gestione dei rischi e compliance, ponendo la funzione di Risk Management Integrato e una nuova funzione di Compliance Integrata alle dirette dipendenze dell'AD. A settembre 2024, il Consiglio ha aggiornato la struttura organizzativa, riorganizzando le attività di business in tre strutture affidate ad altrettanti Chief Operating Officer<sup>2</sup> posti alle dipendenze dell'AD: "Global Natural Resources", "Industrial Transformation" e "Chief Transition & Financial Officer", per garantire efficacia e raggiungere gli obiettivi di decarbonizzazione, creazione di valore e trasformazione industriale.

In termini di genere, la percentuale delle donne come primo riporto dell'AD si attesta al 25%. L'AD e i Direttori Generali, nell'esercizio delle loro deleghe, sono responsabili dell'attuazione delle strategie definite dal Consiglio nell'ambito della pianificazione strategica, oltre che della gestione dei rischi con il supporto delle funzioni specialistiche aziendali competenti in materia di sviluppo sostenibile, salute, sicurezza, ambiente e risorse umane.

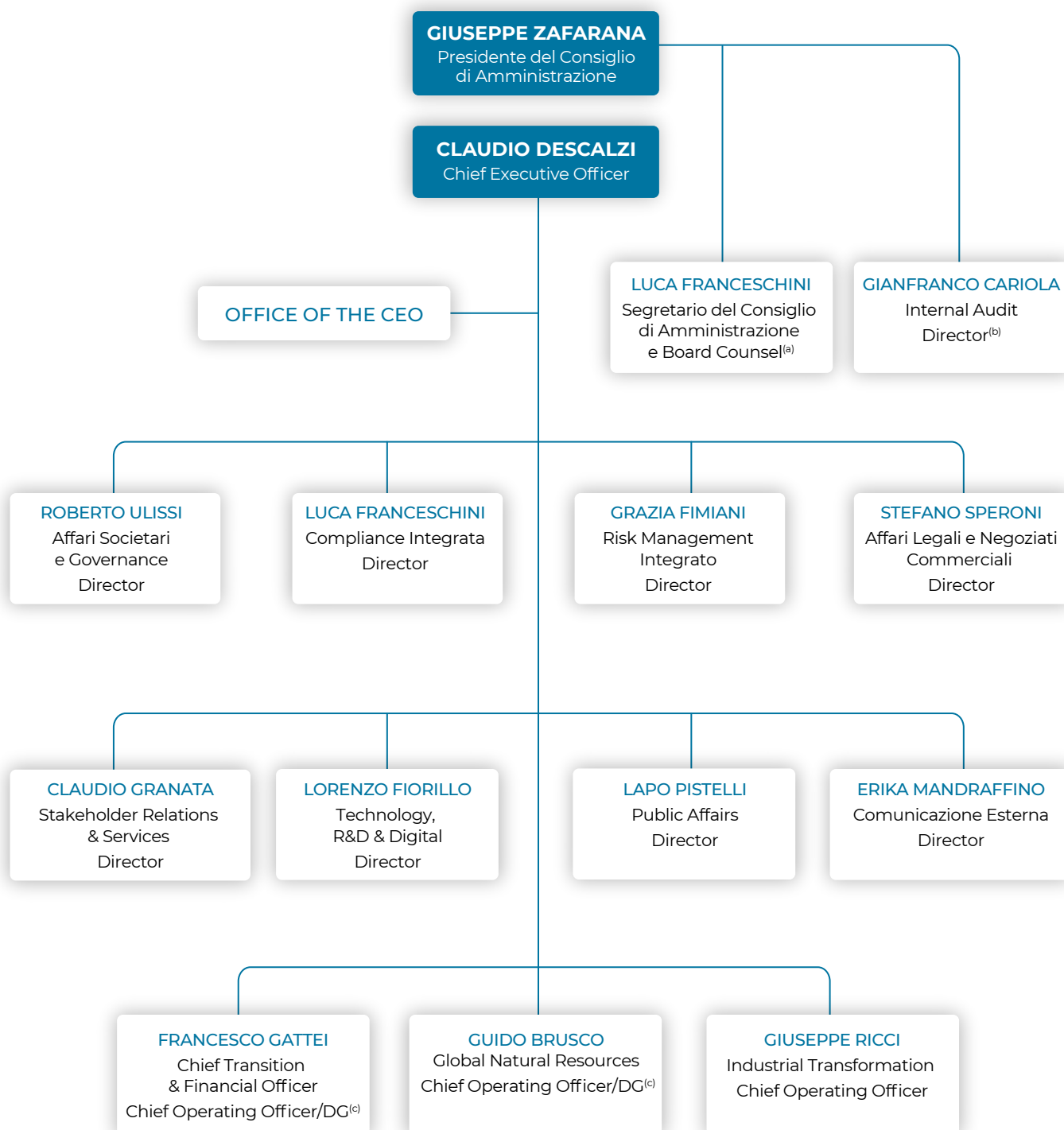
(2) Il Chief Operating Officer "Global Natural Resources" e il Chief Operating Officer "Chief Transition & Financial Officer" sono stati nominati dal CdA, su proposta dell'AD, d'intesa con il Presidente del CdA e sentito il Comitato per le Nomine, quali Direttori Generali, con conseguente applicazione anche delle disposizioni della legge italiana che regolano la responsabilità degli amministratori.



Di seguito, si fornisce una rappresentazione grafica della macrostruttura organizzativa di Eni SpA al 31 dicembre 2025:

## MACROSTRUTTURA ORGANIZZATIVA DI ENI SPA

### CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE



(a) Il Segretario del Consiglio di Amministrazione e Board Counsel dipende gerarchicamente e funzionalmente dal Consiglio e, per esso, dal Presidente del CdA.

(b) Il Responsabile della Funzione Internal Audit dipende gerarchicamente dal Consiglio e, per esso, dal Presidente del CdA, fatta salva la dipendenza funzionale dello stesso dal Comitato Controllo e Rischi e dal CEO e fermo quanto previsto in relazione alla nomina, revoca, remunerazione e assegnazione risorse.

(c) Francesco Gattei e Guido Brusco sono stati nominati dal Consiglio di Amministrazione, su proposta dell'Amministratore Delegato, d'intesa con il Presidente del CdA e sentito il Comitato per le Nomine, quali Direttori Generali, con conseguente applicazione delle disposizioni della legge italiana che regolano la responsabilità degli amministratori.



## ESPERIENZA E FORMAZIONE DEGLI ORGANI SOCIALI SUI TEMI DI SOSTENIBILITÀ

Annualmente il Consiglio, supportato da un consulente esterno, effettua la propria autovalutazione ("Board Review"), di cui costituiscono elementi essenziali il confronto con le best practice nazionali e internazionali e una riflessione sulle dinamiche consiliari. A seguito della Board Review, il Consiglio, se necessario, condivide un action plan nell'ottica del miglioramento continuo del suo funzionamento e di quello dei suoi Comitati. Con riferimento all'esercizio 2025, il processo di autovalutazione – svolto attraverso questionari ed interviste individuali – si è focalizzato sulla dimensione e composizione del Consiglio e dei Comitati, anche in chiave prospettica, in vista dell'elaborazione, nel terzo e ultimo anno di mandato, dell'Orientamento agli azionisti sulla composizione ottimale del futuro Consiglio. Sono state inoltre analizzate, in continuità con l'esercizio precedente, le dinamiche del Consiglio, nonché le priorità relative alle tematiche ESG/di sostenibilità, già emerse come un'area di eccellenza, anche in relazione agli impatti, rischi e opportunità identificati da Eni.

Ad esito del processo, è stato quindi confermato un giudizio positivo sulle professionalità in seno al CdA, ritenute generalmente in linea con le indicazioni previste nel documento di Orientamento agli azionisti sulla composizione ottimale pubblicato nel 2023. Le competenze dei Consiglieri sono state supportate anche nel 2025 dal programma di formazione continua (c.d. "board induction") per amministratori e sindaci. L'individuazione dei temi da trattare è stata svolta tenendo conto degli esiti della precedente autovalutazione nonché delle ulteriori indicazioni fornite dagli Amministratori indipendenti, con particolare attenzione ai temi di interesse strategico – esaminati anche con il supporto di autorevoli testimonianze esterne – quali l'impatto delle dinamiche geopolitiche su scenari e strategie, le evoluzioni in atto nel settore energetico, il modello satellitare Eni, la transizione energetica, l'evoluzione tecnologica nel settore oil & gas. La programmazione è stata altresì definita in coordinamento con i Comitati Consiliari che – nell'ambito delle loro riunioni – hanno svolto ulteriori sessioni di induction aperte alla partecipazione di tutti gli Amministratori e Sindaci su tematiche di interesse generale a carattere tecnico/specialistico, quali la valorizzazione del capitale umano, i sistemi di talent attraction e di incentivazione del management a supporto della realizzazione degli obiettivi aziendali, il processo di nomina degli organi sociali delle società controllate da Eni.

Il programma si è poi arricchito di due sessioni off-site del Consiglio, la prima riguardante la visita ai siti industriali di Porto Marghera (Bioraffineria Enilive e impianto Versalis), per l'approfondimento dei temi dello sviluppo tecnologico rispetto all'evoluzione del business. La seconda sessione off-site, organizzata a Londra presso gli uffici di Eni UK, ha consentito di approfondire in particolare il tema della gestione e l'impegno di Eni nei progetti di cattura e abbattimento della CO<sub>2</sub>.

Si fornisce di seguito una mappatura delle conoscenze, competenze ed esperienze complessive del Consiglio di Amministrazione, elaborata tenendo conto degli esiti dell'autovalutazione svolta nel 2025 nonché delle sessioni di formazione complessivamente svolte a partire dall'inizio del mandato. L'impatto di tali iniziative sul progressivo consolidamento delle conoscenze e competenze complessive del Consiglio negli ambiti menzionati nella tabella sotto riportata, è stato verificato attraverso l'analisi strutturata delle sessioni di formazione effettuate, unitamente al monitoraggio puntuale della partecipazione dei Consiglieri alle medesime sessioni. In particolare, nel corso del mandato sono state svolte mediamente 10 sessioni di formazione l'anno, incentrate sull'approfondimento di tematiche riguardanti il settore energetico e le strategie aziendali, il percorso di decarbonizzazione e transizione energetica, la sostenibilità come leva per la creazione di valore.

### AUTOVALUTAZIONE DELLE CONOSCENZE, COMPETENZE ED ESPERIENZE COMPLESSIVE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (VALORE %)





Secondo quanto previsto dalle Norme di Comportamento del CS emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili ed in linea con le raccomandazioni del Codice di Governance, il CS conduce annualmente un processo di autovalutazione sulla propria composizione e operato. Nel corso del mandato 2023-2025, questo processo ha riguardato, tra l'altro, la valutazione delle competenze e delle esperienze dei componenti anche in tema di sostenibilità. Inoltre, il Collegio partecipa al programma di formazione "board induction" per Amministratori e Sindaci. Gli esiti del processo di autovalutazione sono riportati nella Relazione del Collegio all'Assemblea degli Azionisti.

## RUOLI E RESPONSABILITÀ SUI TEMI DI SOSTENIBILITÀ

### L'INTEGRAZIONE DELLA SOSTENIBILITÀ NELLA STRATEGIA

La struttura della governance di Eni integra la sostenibilità, intesa anche nell'accezione di "successo sostenibile", all'interno del modello di business di Eni. Il CdA ha definito la mission di Eni (da ultimo nel 2019), ispirata agli obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite. Inoltre, il CdA si è riservato il compito di definire, su proposta dell'AD, le linee strategiche e gli obiettivi della Società e del Gruppo, perseguendone il successo sostenibile e monitorandone l'attuazione, come espressamente previsto nella delibera sui poteri riservati del Consiglio<sup>3</sup>, adottata l'11 maggio 2023 e da ultimo modificata il 29 gennaio 2026. Inoltre, nell'ottica del perseguimento del successo sostenibile il CdA, in linea con il Codice di Governance, promuove il dialogo con gli azionisti e gli altri stakeholders rilevanti per la Società. In particolare, il Consiglio, su proposta del Presidente del CdA, formulata d'intesa con l'AD, ha adottato la politica per la gestione del dialogo con la generalità degli azionisti, anche al fine di assicurare una comunicazione ordinata e coerente. Il Presidente del CdA assicura, con il supporto del Segretario del Consiglio, che il CdA sia informato sullo sviluppo e sui contenuti significativi del dialogo dando conto delle valutazioni espresse dalle varie tipologie di investitori.

### IL RUOLO DEL CDA NELLA PIANIFICAZIONE STRATEGICA E RELATIVI FLUSSI INFORMATIVI

Il CdA di Eni, nell'esercizio dei poteri che lo stesso si è riservato, approva il Piano Strategico, che include i target industriali di business, i risultati economici finanziari e i target di sostenibilità, tra cui anche i target emissivi di medio-lungo termine, a testimonianza di come la strategia di decarbonizzazione sia parte integrante della strategia d'impresa di Eni. In tale contesto, assume primaria importanza la strategia volta alla creazione di valore lungo l'intero orizzonte di piano, in un processo sinergico che vede il coinvolgimento attivo dell'azienda nel suo complesso e, in particolare, del CdA, quale organo di vertice della gestione societaria. Il Piano Strategico 2025-2028 è stato esaminato e approvato dal CdA nel corso della riunione del 26 febbraio 2025. Analogo processo di esame è stato seguito per il nuovo Piano Strategico 2026-2030 approvato dal CdA il 18 marzo 2026.

In tali valutazioni, il CdA è supportato da uno specifico Comitato Consiliare, il **Comitato Sostenibilità e Scenari**, istituito nel 2014 dal Consiglio stesso, con funzioni istruttorie, consultive e propositive sui processi, iniziative e attività tese a presidiare l'impegno, il confronto e la formazione relativamente allo sviluppo sostenibile lungo tutta la catena del valore<sup>4</sup>. Il CdA riveste, inoltre, un ruolo attivo nell'attuazione della strategia di Eni anche attraverso l'approvazione dei progetti di investimento e delle operazioni di portafoglio incluse nel Piano Strategico, secondo quanto stabilito dalla delibera sui poteri ad esso riservati, e ne monitora annualmente l'avanzamento e il rispetto di requisiti e target, che includono anche gli esiti dell'analisi dei rischi ed eventuali valutazioni sugli impatti ESG associati alle suddette operazioni. Fondamentale per la conduzione sana e corretta dell'impresa è il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, tra i quali assumono rilievo anche gli impatti economici, ambientali e sulle persone dell'attività della Società, le cui linee di indirizzo generali sono definite dal CdA, in coerenza con le strategie della Società, con il supporto del Comitato Controllo e Rischi e sentito il Presidente per la parte relativa alle attività di Internal Audit. Inoltre, sempre con il supporto del Comitato Controllo e Rischi, il CdA si è riservato il potere di (i) esaminare i principali rischi aziendali, identificati dall'AD, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla Società e dalle sue controllate, e dallo stesso sottoposti al CdA almeno trimestralmente e (ii) valutare, su base semestrale, l'adeguatezza e l'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche di Eni e al profilo di rischio assunto, in particolare in base alle Relazioni predisposte dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, dal Comitato Controllo e Rischi, dalle funzioni di Risk management e Compliance Integrata; (iii) valutare annualmente l'adeguatezza dell'assetto organizzativo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto nonché la sua efficacia, salvo modifiche che

(3) I poteri riservati del Consiglio sono puntualmente declinati nella [delibera](#) assunta in data 11 maggio 2023 e da ultimo modificata in data 29 gennaio 2026, disponibile sul sito internet di Eni, nella sezione Governance.

(4) Per approfondimenti sulle funzioni del Comitato Sostenibilità e Scenari, si rinvia al [Regolamento del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati endoconsiliari](#), disponibile sul sito internet di Eni, nella sezione Governance e al paragrafo "I Comitati Consiliari".



rendano necessario un aggiornamento semestrale. Il CdA svolge inoltre un ruolo centrale nell'**approvazione e revisione delle linee fondamentali del sistema normativo interno e delle policy in materia di Ethics, Compliance & Governance**, anche a presidio dei rischi e nella ricezione dei flussi informativi (quali ad esempio gli strumenti normativi in materia di operazioni con interessi degli Amministratori e Sindaci e operazioni con parti correlate, di anti-corruzione e di internal audit, nonché le linee di indirizzo del SCIGR). Nel suo ruolo di indirizzo strategico, il CdA, nell'ambito della delibera sui poteri che lo stesso si è riservato, ha il compito di **approvare il Modello di gestione, vigilanza e controllo dei rischi di Salute, Sicurezza e Ambiente, Security e Incolumità pubblica** della Società e le sue modifiche sostanziali, esaminando annualmente la Relazione HSE, predisposta dal Responsabile della funzione aziendale competente e inclusa nei flussi relativi alla valutazione di adeguatezza del SCIGR.

Altro tema centrale per Eni è quello sui diritti umani, il cui impegno è stato ribadito nella policy "Rispetto dei Diritti Umani in Eni" approvata nel 2023 dal CdA ed a cui hanno fatto seguito nel corso dell'anno azioni idonee a rafforzare ulteriormente i presidi gestionali che configurano il modello di gestione dei diritti umani di Eni coerentemente con le previsioni degli United Nations Guiding Principles on Business and Human Rights (UNGPs), delle OECD Guidelines for Multinational Enterprises ed in considerazione delle evoluzioni normative in corso sul tema. Nel 2024 è stato condotto un processo di aggiornamento dei c.d. salient human rights issue di Eni, ovvero dei temi relativi ai diritti umani considerati più significativi per Eni e rispetto ai quali devono svilupparsi in maniera prioritaria il modello di gestione e le attività dell'azienda sui diritti umani, che ha visto il coinvolgimento di persone di Eni e di alcuni autorevoli stakeholder esterni. In tale ambito è stato inoltre realizzato il Compliance Risk Assessment Specific finalizzato all'identificazione e valutazione di specifiche Attività a Rischio ed all'individuazione, in ottica risk-based, di eventuali azioni di Risk Treatment. Nel 2025 sono stati condotti in ambito diritti umani specifici risk assessment sulle attività a rischio M&A, joint venture, gestione di diritti minerari, accordi Agri-Feedstock e Carbon Offset al fine di ottimizzare le relative misure di prevenzione, anche mediante applicazione di approccio risk-based. Sono state inoltre aggiornate le clausole standard di Business Integrity che includono specifiche previsioni in ambito diritti umani ed è in corso di definizione lo strumento normativo di dettaglio in materia di Due Diligence sui Diritti Umani.

Di seguito si riporta una sintesi dei principali temi di Sostenibilità affrontati dal CdA nel corso del 2025:

## PRINCIPALI TEMI DI SOSTENIBILITÀ AFFRONTATI DAL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE CON IL SUPPORTO DEI COMITATI CONSILIARI

### STRATEGIA E TRANSIZIONE ENERGETICA



- Piano strategico di breve e medio-lungo termine, inclusi obiettivi di sostenibilità e piani di incentivazione di breve e lungo termine a supporto degli obiettivi strategici di sostenibilità.
- Approfondimenti sui temi di interesse strategico relativi a scenari, strategie ed evoluzioni in atto nel settore energetico, anche in relazione alle dinamiche geopolitiche e di mercato (Board Induction).

### DIRITTI UMANI E TEMI SOCIALI



- Approvazione dello "Slavery and Human Trafficking Statement" di Eni ai sensi del "Modern Slavery Act".
- Piano investimenti per lo sviluppo locale e budget non-profit.

### REPORTISTICA E MONITORAGGIO



- Analisi di materialità 2025.
- Approvazione della Rendicontazione di Sostenibilità 2024.
- Approvazione reportistica volontaria di sostenibilità 2024 ("Eni For").
- Relazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari sulla rendicontazione di sostenibilità 2024.
- Suggerimenti nella Management Letter della Società di revisione riguardanti la Rendicontazione di Sostenibilità 2024.
- Il modello HSE di Eni con approfondimento dei risultati HSE.
- Rating ESG 2024: posizionamento di Eni e dei Peers.



## COMITATI CONSILIARI

Il Consiglio si avvale del supporto dei Comitati Consiliari, ciascuno per quanto di competenza, in virtù delle funzioni istruttorie, propositive e consultive a essi attribuite. In particolare, con riferimento agli aspetti di sostenibilità<sup>5</sup>:

- il **Comitato Controllo e Rischi di Eni**<sup>6</sup> valuta l'idoneità dell'informazione periodica, finanziaria e non finanziaria/di sostenibilità obbligatoria, a rappresentare correttamente il modello di business, le strategie della Società, l'impatto della sua attività e le performance conseguite, esprimendo al riguardo un parere al Consiglio e coordinandosi con il Comitato Sostenibilità e Scenari per quanto concerne l'informativa periodica non finanziaria/di sostenibilità obbligatoria. Inoltre, in tale ambito, esamina il contenuto dell'informazione periodica a carattere non finanziario/di sostenibilità obbligatoria rilevante ai fini del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. Anche in relazione a tali compiti, incontra con adeguata periodicità il management aziendale competente per tali materie, approfondendo tra l'altro: (i) i principali temi nella prospettiva di redazione delle Relazioni Finanziarie annuale e semestrale nonché le loro connotazioni essenziali e i contenuti della Rendicontazione di Sostenibilità; (ii) i principali risultati conseguiti da Eni in ambito sicurezza, salute e ambiente, e le iniziative sviluppate per il continuo miglioramento delle relative performance, anche tramite il ricorso a nuove tecnologie; (iii) le tematiche di security e cyber security; (iv) le attività a presidio dell'Asset Integrity; (v) il rischio climate change e specifici aspetti a esso correlati;
- il **Comitato Sostenibilità e Scenari** svolge funzioni istruttorie, consultive e propositive nei confronti del CdA in materia di scenari e sostenibilità, per tale intendendo i processi, le iniziative e le attività tese a presidiare l'impegno della Società per lo sviluppo sostenibile lungo la catena del valore, con particolare riferimento a: tematiche di transizione climatica e innovazione tecnologica; accesso all'energia e sostenibilità energetica; ambiente ed efficienza energetica; sviluppo locale, in particolare diversificazione economica, salute, benessere e sicurezza delle persone e delle comunità; rispetto e tutela dei diritti, in particolare dei diritti umani; integrità e trasparenza; e Diversity & Inclusion. A tal fine riceve informative dai responsabili delle funzioni aziendali coinvolte in detti processi, che possono essere invitati a partecipare alle riunioni del Comitato. Il Comitato Sostenibilità e Scenari si coordina altresì con il Comitato Controllo e Rischi nella valutazione dell'idoneità dell'informazione periodica non finanziaria, come sopra indicato;
- il **Comitato Remunerazione**<sup>7</sup> svolge funzioni istruttorie, propositive e consultive verso il CdA sulle politiche di remunerazione del vertice aziendale e dei Dirigenti con responsabilità strategiche, e in tale ambito propone i sistemi di incentivazione annuale e di lungo termine, definendone gli obiettivi, anche a supporto degli indirizzi assunti sui temi di sostenibilità;
- il **Comitato per le Nomine** svolge funzioni istruttorie, propositive e consultive nei confronti del CdA, supportandolo (i) nelle valutazioni sulle designazioni dei dirigenti e dei componenti degli organi e organismi della Società e delle società controllate la cui nomina sia di competenza del Consiglio, (ii) nella predisposizione, aggiornamento e attuazione delle procedure da seguire in caso di cessazione anticipata dell'incarico dell'Amministratore Delegato, nonché nella valutazione dei criteri che sovrintendono ai piani di successione dei Dirigenti con responsabilità strategiche, (iii) nella valutazione periodica dei requisiti degli amministratori e (iv) nel processo di autovalutazione del Consiglio e dei suoi Comitati.

## IL COLLEGIO SINDACALE

Il CS svolge le funzioni attribuitegli dalla legge e in particolare, oltre a quanto previsto dall'art. 149 del Testo Unico della Finanza, vigila sul processo di informativa finanziaria e della rendicontazione di sostenibilità e sull'efficacia dei sistemi di controllo interno e di gestione del rischio, anche nella veste di "Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile" e di "Audit Committee" ai fini della normativa statunitense. Inoltre, vigila sull'osservanza delle disposizioni del D.lgs. 6 settembre 2024 n.125 in materia di rendicontazione di sostenibilità e ne riferisce nella relazione annuale all'Assemblea. L'attività di vigilanza viene svolta attraverso incontri con i responsabili delle principali aree di business e funzionali, la partecipazione alle riunioni del CdA e dei Comitati Consiliari nonché attraverso lo scambio informativo con la Società di revisione. In particolare, il CS riceve i flussi informativi necessari per l'esercizio dei propri compiti e le relazioni e i giudizi espressi dagli organi e dalle funzioni aziendali competenti in materia di informativa finanziaria, di sostenibilità obbligatoria e di sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. Gli esiti delle attività svolte dal Collegio sono descritti nella Relazione all'Assemblea degli Azionisti.

(5) Per il dettaglio circa composizione e compiti dei Comitati Consiliari, si rimanda al [sito Eni](#).

(6) Con riferimento alla composizione del Comitato Controllo e Rischi, Eni prevede che almeno 2 componenti possiedano un'adeguata conoscenza ed esperienza in materia contabile, finanziaria o di gestione dei rischi, rafforzando la Raccomandazione del Codice di Governance che ne raccomanda uno soltanto. A tal proposito, l'11 maggio 2023 il CdA ha valutato che 3 dei 4 componenti del Comitato, fra cui il Presidente, possiedono l'esperienza sopra indicata. La composizione del Comitato in termini di conoscenza ed esperienza risulta quindi migliorativa rispetto alle previsioni del Codice di Governance.

(7) Con riferimento alla composizione del Comitato Remunerazione Eni prevede, in linea con la Raccomandazione del Codice di Governance, che almeno un componente possieda un'adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria o di politiche retributive, valutate dal Consiglio al momento della nomina. A tal proposito, l'11 maggio 2023 il CdA ha valutato che 2 su 3 componenti del Comitato possiedono la conoscenza ed esperienza sopra indicate. La composizione del Comitato in termini di conoscenza ed esperienza risulta quindi migliorativa rispetto alle previsioni del Codice di Governance.



## LA POLITICA DI REMUNERAZIONE DEGLI ORGANI SOCIALI

La Politica sulla Remunerazione Eni prevede che la remunerazione degli Amministratori, dei Direttori Generali e Dirigenti con responsabilità strategica sia funzionale al perseguimento della mission aziendale e del successo sostenibile della Società e tenga conto della necessità di disporre, trattenere e motivare persone dotate della competenza e della professionalità richieste dal ruolo ricoperto (Principio XV del Codice di Corporate Governance). In particolare, la Politica sulla Remunerazione Eni contribuisce alla realizzazione della strategia aziendale, attraverso sistemi di incentivazione connessi ad obiettivi economico-finanziari e patrimoniali, di sostenibilità ambientale e/o sociale e di transizione energetica, in un'ottica di lungo periodo, tenendo conto delle prospettive di interesse dei diversi stakeholder. A tal fine, la remunerazione del top management è definita considerando i riferimenti di mercato applicabili per cariche o ruoli di analogo livello di responsabilità e complessità, nell'ambito del Peer Group composto da società europee appartenenti ai settori energy e utilities e ad altri settori comparabili.

La Politica sulla Remunerazione per tutti i dipendenti Eni supporta inoltre: (i) la promozione di azioni e comportamenti rispondenti ai valori e alla cultura della Società, nel rispetto dei principi di pluralità, pari opportunità, valorizzazione delle conoscenze e della professionalità delle persone, equità, non discriminazione e integrità previsti dal Codice Etico<sup>8</sup>; e dalle Policy ECG Rispetto dei Diritti Umani in Eni e Diversity & Inclusion, in linea con gli obiettivi delle Nazioni Unite, secondo il principio "pari retribuzione a parità di lavoro"; (ii) la valorizzazione dei ruoli e delle responsabilità attribuite, dei risultati conseguiti e della qualità del contributo professionale, secondo riferimenti di mercato equi e competitivi in grado di sostenere un tenore di vita dignitoso. Per quanto riguarda la sostenibilità sociale e ambientale, la Politica definita per il 2026 prevede:

- nel Piano di Incentivazione di Breve Termine con differimento, un obiettivo di sostenibilità ambientale e capitale umano (peso 35%), focalizzato sui temi di sicurezza e di riduzione delle emissioni nette GHG Upstream (Scope 1+2);
- nel Piano di Incentivazione di Lungo Termine di tipo azionario 2026-2028, un obiettivo relativo ai temi di sostenibilità ambientale e transizione energetica (peso complessivo 35%), articolato su traguardi connessi ai processi di decarbonizzazione e transizione energetica.

La Politica sulla Remunerazione descritta nella prima sezione della "Relazione sulla Politica in materia di Remunerazione e sui compensi corrisposti", disponibile sul sito internet della Società, è predisposta tenendo conto degli orientamenti degli azionisti e investitori istituzionali, attraverso l'implementazione di piani di engagement annuali, ed è sottoposta al voto vincolante degli azionisti in Assemblea, con la cadenza richiesta dalla sua durata, e comunque almeno ogni tre anni o in occasione di modifiche alla stessa<sup>9</sup>. I risultati del voto assembleare sono riportati all'interno del Sommario della citata Relazione.

## IL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E GESTIONE DEI RISCHI<sup>10</sup>

Eni adotta un sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (SCIGR), espressione della cultura e dei valori aziendali, costituito dall'insieme coordinato di strumenti, regole, procedure, strutture organizzative, dati, sistemi, flussi informativi e comportamenti finalizzati a una effettiva ed efficace identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, concorrendo così al successo sostenibile della Società e alla valorizzazione delle opportunità aziendali. Il sistema di controllo interno e gestione dei rischi contribuisce ad una conduzione sana delle attività e coerente con gli obiettivi strategici ed è integrato nell'operatività aziendale secondo un approccio risk-based e sinergico tra i vari attori del Sistema, in grado di cogliere opportunità di adattamento della struttura dei controlli rispetto al contesto di riferimento, a parità di efficacia.

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi trova fondamento anche nel Codice Etico di Eni, che prescrive i canoni di condotta per una gestione corretta del business, al cui rispetto sono tenuti i componenti del Consiglio, così come i componenti degli altri organi sociali e qualunque terza parte che collabori o lavori in nome o per conto o nell'interesse di Eni.

(8) Per maggiori informazioni sul Codice Etico si rinvia alla Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari 2025, disponibile nella sezione Governance del sito internet della Società.

(9) Ai sensi di quanto previsto dall'art. 123-ter, comma 3-bis, del D.lgs. n. 58/98.

(10) Per maggiori informazioni si rinvia alla [Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari 2025](#), disponibile nella sezione Governance del sito internet della Società.



Inoltre, Eni ha adottato uno strumento normativo per la disciplina integrata del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, le cui linee di indirizzo sono state approvate dal CdA. Inoltre, aderendo al Codice di Governance, il CdA, ha stabilito diverse azioni di adeguamento e modalità applicative e migliorative relative alle raccomandazioni in materia di sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, già riconosciuto in linea con le migliori pratiche di governo societario<sup>11</sup>. Tra queste, in vista dell'approvazione del Piano Strategico 2026-2030, il processo di definizione delle nuove linee di indirizzo annuali SCIGR e quello di valutazione dell'attuazione delle linee di indirizzo SCIGR per il 2025 sono stati razionalizzati e ricompresi nei processi già in essere che prevedono l'esame delle azioni di de-risking dei rischi strategici, nel corso del processo di approvazione consiliare del Piano strategico, e l'esame della presentazione dei risultati del IV trimestre e del preconsuntivo dell'anno. Eni si è inoltre dotata di un modello di Compliance Integrata, che insieme al Modello 231 e al Codice Etico, è finalizzato ad assicurare che tutte le persone che contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi di business operino nel pieno rispetto delle regole di integrità, delle leggi e delle normative applicabili, attraverso un processo articolato, sviluppato con un approccio risk-based, per la gestione delle attività di prevenzione delle non conformità. In quest'ottica sono state elaborate metodologie di valutazione dei rischi finalizzate a modulare i controlli, a calibrare le attività di monitoraggio e a pianificare le attività di formazione e comunicazione in funzione del rischio di compliance sottostante le diverse fattispecie, per massimizzarne l'efficacia e l'efficienza. Il processo di Compliance Integrata è stato disegnato in modo da stimolare l'integrazione tra chi opera nelle attività di business e le funzioni aziendali poste a presidio dei vari rischi di compliance.

Inoltre, il CdA ha approvato, su proposta dell'AD, con parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi, la normativa interna in materia di Abuso delle Informazioni di Mercato (Emittenti). Tale normativa disciplina i principi di comportamento per la tutela della riservatezza delle informazioni aziendali in generale, per promuoverne il massimo rispetto, come richiesto anche dal Codice Etico di Eni e dalle misure di sicurezza aziendali. Eni riconosce, infatti, che le informazioni sono un asset strategico, che deve essere gestito in modo da assicurare la tutela degli interessi dell'impresa, degli azionisti e del mercato.

Per assicurare la salvaguardia del patrimonio aziendale, la tutela degli interessi degli azionisti e del mercato, così come la trasparenza e l'integrità dei comportamenti, Eni si è dotata – attuando le previsioni regolamentari di Consob – di una normativa in materia di operazioni con interessi degli Amministratori e Sindaci e operazioni con parti correlate, che il CdA ha aggiornato, previo parere favorevole e unanime del Comitato Controllo e Rischi, nel corso del 2023 e riemessa da ultimo nel 2025. Il tema della prevenzione, individuazione e gestione del conflitto di interessi viene anche disciplinato nel Codice Etico della Società, nello strumento normativo in materia di individuazione e gestione dei conflitti di interesse oltre che nel citato strumento normativo in materia di operazioni con interessi degli Amministratori e Sindaci e operazioni con parti correlate. In tali documenti viene richiesto alle persone di Eni di promuovere gli interessi dell'azienda assumendo decisioni in modo obiettivo ed evitando situazioni nelle quali potrebbero insorgere conflitti di interessi. Inoltre, il Regolamento sul funzionamento e organizzazione del CdA e dei Comitati endoconsiliari, approvato nella riunione del 29 gennaio 2026 che ha sostituito il precedente Regolamento del CdA dell'11 maggio 2023, prevede, in linea con quanto previsto dall'art. 2391 del Codice Civile, che prima della trattazione di ciascun punto all'ordine del giorno della riunione consiliare ciascun Amministratore e Sindaco è tenuto a segnalare eventuali interessi, per conto proprio o di terzi, di cui sia portatore in relazione alle materie o questioni da trattare, precisandone la natura, i termini, l'origine e la portata. Il predetto Regolamento richiede altresì che, in sede di delibera consiliare, gli Amministratori interessati di norma non prendano parte alla discussione e alla deliberazione sulle questioni rilevanti, allontanandosi dalla sala della riunione.

Parte integrante del sistema di controllo interno di Eni è il sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria, che ha l'obiettivo di fornire la ragionevole certezza sull'attendibilità dell'informativa finanziaria stessa e sulla capacità del processo di redazione del bilancio di produrre tale informativa in accordo con i principi contabili internazionali di generale accettazione. La responsabilità di progettare, istituire e mantenere nel tempo il sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria è affidata all'AD e al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari che si avvale della struttura del Chief Transition & Financial Officer. In seguito all'evoluzione del quadro normativo, tali responsabilità sono state integrate prevedendo inoltre l'attestazione periodica, in capo all'AD e al Dirigente Preposto, che la rendicontazione di sostenibilità inclusa nella relazione sulla gestione sia stata predisposta in conformità D.Lgs. 125/2024 e agli European Sustainability Reporting Standards (ESRS) includendo gli obblighi informativi previsti dall'art. 8 del Regolamento UE 852/2020 (Tassonomia Europea). Ruolo centrale nell'ambito del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi della Società è svolto dal CS che, oltre alle funzioni di vigilanza e controllo previste dal Testo Unico della Finanza, è incaricato, tra l'altro, di monitorare il processo di informativa finanziaria e della rendicontazione di sostenibilità. Inoltre, controlla l'efficacia dei sistemi di controllo interno e di gestione del rischio della Società, in coerenza con il Codice di Governance, anche nella veste di "Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile", ai sensi della normativa italiana, e di "Audit Committee" ai fini della normativa statunitense.

(11) Per maggiori informazioni si rinvia alla [Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari 2025](#), disponibile nella sezione Governance del sito internet della Società.



Le responsabilità attribuite nonché gli strumenti normativi e informativi definiti nell'ambito del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi di Eni, in particolare ai fini della valutazione di adeguatezza ed efficacia di quest'ultimo, consentono altresì l'identificazione dei c.d. "critical concerns", intesi come eventuali reclami aventi potenziali impatti sugli stakeholders della Società. Tra gli strumenti in ambito sistema di controllo interno e di gestione dei rischi si segnala che Eni, sin dal 2006, si è dotata di una normativa (pubblicata sul sito internet della Società) che disciplina il processo di ricezione, analisi e trattamento delle segnalazioni (c.d. whistleblowing) trasmesse a Eni SpA e alle società controllate per consentire a chiunque, dipendenti e soggetti terzi, di segnalare comportamenti – riferibili a membri degli organi sociali di amministrazione e controllo e dipendenti di Eni, ovvero a tutti coloro che operano o hanno operato in Italia e all'estero in nome o per conto o nell'interesse di Eni – che si pongano in violazione di leggi e regolamenti, provvedimenti delle Autorità, Codice Etico, Modello 231 di Eni nonché Modelli di Compliance in materia di Responsabilità Amministrativa di impresa per le Società Controllate di Eni e normative interne.

## SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO SULL'INFORMATIVA DI SOSTENIBILITÀ OBBLIGATORIA

Con l'introduzione della Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD) e alla luce della relativa evoluzione normativa, Eni ha ridefinito l'organizzazione interna, con l'attribuzione della responsabilità del processo di redazione e approvazione dell'informativa di sostenibilità obbligatoria in capo al Dirigente Preposto<sup>12</sup>, figura già a presidio dei processi di redazione del reporting finanziario. A questo, è seguito un necessario adeguamento normativo interno e l'emissione, nel 2025, della Policy ECG "Sistema di controllo interno Eni sull'informativa finanziaria e di sostenibilità obbligatoria" che definisce ruoli, responsabilità, processi e tempistiche, valorizzando l'integrazione tra informativa finanziaria e di sostenibilità obbligatoria. Il sistema di controllo interno sull'informativa di sostenibilità obbligatoria, quale elemento del più ampio sistema di controllo interno e gestione dei rischi di Eni, ha come obiettivo principale quello di fornire la ragionevole certezza che la rendicontazione di sostenibilità sia predisposta in conformità agli standard applicabili. Il sistema è stato implementato in coerenza con i principali framework di riferimento internazionali, quale il COSO "Achieving Effective Internal Control Over Sustainability Reporting", e si articola nelle seguenti fasi: (i) definizione integrata dell'ambiente di controllo con quanto previsto per l'informativa finanziaria; (ii) valutazione dei rischi (risk assessment); (iii) istituzione delle attività di controllo a presidio dei rischi identificati; (iv) monitoraggio; (v) flussi informativi. L'attività di valutazione dei rischi è un processo sistematico volto a identificare, analizzare e gestire i rischi che potrebbero compromettere l'informativa e prevede l'utilizzo di un modello, fondato su un approccio risk-based, che tiene conto di criteri di natura quantitativa e qualitativa per individuare gli indicatori su cui implementare presidi di controllo specifici. A ogni indicatore è attribuito un punteggio che ne determina la classificazione in categorie di rischio, definite sulla base di un'analisi statistica della distribuzione dei punteggi e un'analisi qualitativa. Ispirandosi al sistema di controllo interno e gestione dei rischi di Eni e in linea con quanto previsto dal Sistema normativo interno, sono analizzati gli strumenti normativi e organizzativi che regolano le modalità applicative, le attività di controllo e monitoraggio dei rischi, nonché le attività di indirizzo, coordinamento e controllo di Eni SpA, al fine di identificare i rischi e le relative misure di controllo. Inoltre, le tipologie di controlli<sup>13</sup> da implementare sono modulate al fine di trovare la migliore combinazione di controlli che, a parità di efficacia, massimizza l'efficienza degli stessi. Le risultanze del sistema di controllo interno sull'informativa di sostenibilità vengono riportate agli organi di amministrazione, direzione e controllo. In particolare, il processo si avvale di flussi di attestazione dei responsabili di funzione sull'adeguatezza e sull'effettiva operatività dei presidi di controllo previsti per gli indicatori rilevanti e tiene conto anche degli esiti delle attività di monitoraggio indipendente svolte dalla funzione Internal Audit, in linea con quanto avviene per il sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria. Questo processo è finalizzato a consentire al Dirigente Preposto e all'Amministratore Delegato il rilascio dell'attestazione di conformità della rendicontazione di sostenibilità, come previsto dalla normativa vigente.

(12) La responsabilità ultima di garantire la conformità alle disposizioni del Decreto n.125 2024 è in capo agli amministratori.

(13) Sono previste tre tipologie di controlli: (i) Entity Level Control (controlli che operano in maniera trasversale rispetto a Eni e/o entità; (ii) General Computer Control (controlli pervasivi volti a ridurre ad un livello accettabile il rischio di non corretto funzionamento dei sistemi informativi); (iii) Process Level Control (controlli specifici integrati e svolti nell'ambito dei processi operativi di business volti a prevenire, individuare e correggere errori e/o frodi rilevanti).